PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Aprile 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10694

L'INSURREZIONE ALBANESE.

Gli insorti combattono con molto successo.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo un dispaccio del valì di Cossovo una banda macedone e montenegrina assalì l'altra notte il blockhouse di Viole nella zona di Gusigne danneggiandolo con bombe. Furono assaliti altri due blockhouses nella stessa regione. Il combattimento è durato 4 ore. Le truppe non soffersero perdite. Da Gusigne si sono inviati rinforzi al presidio del blockhouse di Viole.

Secondo un telegramma da Scutari gli insorti hanno attirato presso Kastrati due batterie di artiglieria turca in una imboscata, distruggendole completamente. La città di Coplik sarebbe caduta in potere dei ribelli. Le comunicazioni telegrafiche con l'altipiano albanese sono interrotte.

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco: Il Governo turco mentre adotta i provvedimenti più energici contro gli insorti d'Albania ha incominciato anche ad attuare il suo proposito di introdurre riforme. Enver bey ha intrapreso un viaggio per Ueskub, Pristina e Mitrovizza per avviare trattative coi notabili albanesi circa le riforme da introdursi. Si dice che Enver bey abbia intrapreso questo viaggio per incarico del ministro della guerra e sia stato all'uopo investito di speciali poteri. Il principe Uel è giunto a Scutari per dissuadere i mirditi da passi inconsiderati, ma probabilmente egli avrà poco successo perchè la sua influenza è di molto diminuita. Gli insorti in questi ultimi tempi combatterono con molto successo: fra altro hanno anche fatto prigioniero il caimacan di Gusigne.

Un articolo dell'on. Barzilai

sulla „questione albanese"

ROMA 25 (N). L'on. Barzilai pubblica stasera sulla «Ragione» un articolo intorno alla questione albanese, intitolato: «Responsabilità di popolo e di Governo».

La questione della spedizione o delle spedizioni per l'Albania, scrive l'on. Barzilai, va assumendo un carattere fantasmagorico. Ma la verità di fatto è che di fronte alle notizie artificialmente esagerate, per intenti diversi, della insurrezione albanese, taluni vecchi avvezzi a cimentare la pelle in molte battaglie, mandano scintille dell'antica fiamma, e taluni giovani non insensibili alle lusinghe dell'ideale e alle attrattive del sacrificio, aprono l'animo e le braccia verso un paese, dove si combatte, se non per l'indipendenza, per un po' di libertà e di giustizia. Tutto il resto può essere fantasia, desiderio, esagerazione, iattanza, ma ben poco di più. Però, continua l'on. Barzilai, uomini avvezzi a fare i conti anche con la realtà non si dissimulano che già dalle parole e dagli atteggiamenti di oggi, a prescindere dai possibili fatti di domani, si trae largo partito per tessere insidie ai danni del nostro paese, il quale dopo la sua resurrezione nazionale ha fatto spesse volte dolorose esperienze, nel vedere sulle nostre velleità ergersi l'altrui volontà, sulla preparazione rumorosa delle nostre aspirazioni, la consistenza degli altrui fatti, di contro, come io dissi un giorno alla Camera, alle nostre occupazioni mentali di svariati territori, le ipoteche reali di coloro che simulano la necessità urgente di tutelarsi dalle nostre innocue cupidigie.

L'on. Barzilai prosegue osservando che sarebbe inutile impegnare la discussione sulla questione albanese con coloro che, prescindendo dagli imperativi categorici della geografia, della storia, dei rapporti tra Stati della stessa proporzione, tra i mezzi e gli scopi che si vogliono raggiungere, ne facessero solo una questione di sentimento. Si potrebbe solo ad essi obiettare che il sentimento avulso da quelle che possono essere le ragioni supreme del pubblico interesse e delle stesse nostre più elevate aspirazioni ideali, costituisce una forma morbida e degenerata di esse e si chiamarebbe solo sentimentalismo.

Ma l'on. Barzilai rileva con piacere che in un articolo della «Giovane Italia», organo della gioventù repubblicana, si sia posta la questione albanese nei suoi termini reali e si sia riconosciuta la necessità che l'Italia debba impedire ad un altro Stato d'assidersi in faccia a lei sul porto di Vallona.

L'on. Barzilai prospetta quindi così la situazione reale: La questione albanese non ci è e non ci può essere indifferente sia per ragioni ideali di tradizioni storiche, sia e sopratutto perchè inviscerata a questioni che toccano interessi primari del nostro paese. Per questa caratteristica sua, essa si differenzia sostanzialmente da tutte quelle che dopo il 1870 suscitarono gli entusiasmi italiani della camicia rossa. Da Digione a Dokos vi erano interessi di fratellanza internazionale; nessun interesse nazionale da compromettere. In Borgogna, come nell'Attica, i garibaldini andarono con il sacrosanto diritto di vender cara la vita per una grande affermazione ideale. Essi avevano da fare i conti soltanto con la propria pelle. In Albania bisognava andare avendo prima fatto il conto con gl'interessi del paese in conflitto con gli altri Stati rivali. Qualunque forma di opposizione ufficiale si mettesse in scena dal potere esecutivo, si tratterebbe sempre tuttavia di una ambasceria armata del popolo italiano. L'Austria, che ha per di più in forza dei trattati la protezione dei cattolici in Albania, non potrebbe continuare nel suo indifferentismo e non vorrebbe perdere in un giorno il frutto di lunghi sacrifici, il pegno di grandi speranze. Questo dicono tutti i giornali clerico-feudali che sono in Austria nel retroscena della politica estera i più autorevoli e meglio iniziati.

Io non proseguo, aggiunge l'on. Barzilai, ma prego di considerare che in una simile contingenza, un programma militare non significherebbe assolutamente nulla, senza un programma politico. Prego di riflettere che se l'apparire delle camicie rosse nei monti albanesi diventasse il pretesto ad un intervento straniero, in forma magari la più dolce e amichevole, con il proposito più lodevole di pubblica sicurezza internazionale, con intento magari il più onesto di pacificazione fra gli albanesi e la Turchia, un corpo di occupazione non si moverebbe mai più.

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO

Muley Zin proclamato sultano a Mekmez?

PARIGI 25 (N). Si ha da Tangeri che la «mehalla» di Brémond si trovava il 20 corr. a Dar Kafid. Le provvigioni che essa ha con sè bastano solo fino al 25 corr. L'agente consolare Boisset spera di poter raggiungere per il 25 la «mehalla». Notizie in data 22 riferiscono poi che Brémond ha disperso i ribelli che volevano saccheggiare le proviande condotte da Boisset.

A Tangeri si è diffusa pure la voce che il giornalista Houel sia trattenuto in ostaggio dai ribelli, che lo avrebbero anche maltrattato. Houel, che aveva lasciato Tangeri per recarsi a Fez, dopo aver passato qualche tempo presso la «mehalla» di Brémond, era ripartito, a quanto si dice, per intrattenersi coi Beni-M'tir.

L'Agenzia «Havas» annuncia da Fez in data 22 corr., che l'attacco degli appartenenti alla tribù di Uled Iama è stato respinto mediante l'artiglieria e la fanteria, con gravi perdite da parte della truppa del Maghzen.

Da Rabat in data di ieri si annunzia: Lettere pervenute da Mekmez recano la notizia, che Muley Zin, fratello del sultano Muley Hafid, sia stato colà proclamato sultano. I magazzini sarebbero stati saccheggiati e molti ebrei uccisi.

Un proclama francese.

PARIGI 25 (B). L'Agenzia «Havas» partecipa da Casablanca in data odierna: Il generale Moinier dirigerà un proclama alle tribù, nel quale dichiarerà che la Francia non ha l'intenzione di occupare nuovi territori, ma soltanto di appoggiare le «Harka», per proteggere così gli interessi minacciati degli stranieri e per ristabilire l'ordine, pur rispettando l'autorità del sultano.

PARIGI 25 (N). Il Governo ha impartito l'ordine al generale Moinier di rivolgere un proclama alle tribù ribelli per informarle dell'entrata delle truppe francesi nel Marocco e per spiegare loro che la Francia non pensa affatto ad occupare altri territori marocchini, ma vuole soltanto proteggere efficacemente la minacciata colonia straniera e ristabilire l'ordine sotto l'autorità del sultano. La Francia non tollererà la continuazione di atti di violenza. Qualora le tribù ritornassero alla calma, la Francia sospenderebbe la sua avanzata. In caso contrario, le truppe francesi avranno il compito di pacificare il paese e di punire severamente i provocatori dei disordini. Il generale Moinier inviterà le tribù a mandare rappresentanti dal sultano e dal generale francese a Casablanca.

Le preoccupazioni francesi per il contegno della Germania

VIENNA 25 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: In questi circoli politici si comincia a considerare con qualche inquietudine l'atteggiamento del Governo germanico nella questione marocchina. Si dice che la Germania non permetterebbe che la Francia limitasse la sovranità del sultano, anche qualora questa limitazione si manifestasse soltanto col guadagnare la Francia eccessivo ascendente presso il sultano mercè l'aiuto che esso gli dà. La Germania persiste nell'affermare che tanto gli atti di Algesiras quanto la convenzione franco-germanica del 1909 si sono stipulati sotto condizione che restino mantenute l'integrità e l'indipendenza del Marocco, che diverrebbe invece illusoria qualora la Francia occupasse Fez. Questo avvenimento creerebbe infatti una situazione affatto nuova, cosicchè non si potrebbe più affermare la validità degli atti di Algesiras dopo un tale passo della Francia. Questi concetti attribuiti ai circoli dirigenti di Berlino destano qui apprensione per l'ulteriore svolgimento della questione marocchina. Il Governo francese è in ogni modo risoluto a tutelare a qualunque patto la vita degli europei a Fez.

Un ordine del giorno della «Lega pangermanica».

BERLINO 25 (N). La Lega pangermanica in una seduta tenuta ieri si è occupata anche della questione marocchina, votando un ordine del giorno invocante la spartizione del Marocco tra la Germania e la Francia. Alla Germania dovrebbe toccare tutta la parte verso l'Atlantico. L'ordine del giorno afferma essere una necessità assoluta che la Germania si procacci una vasta colonia.

Perfetto accordo fra Austria-Ungheria e Germania nella questione marocchina.

FRANCOFORTE s. M. 25 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna: In questi circoli diplomatici si seguono gli avvenimenti nel Marocco con grande attenzione e non senza preoccupazione. Tra l'Austria-Ungheria e la Germania esiste perfetto accordo circa il contegno da mantenersi nella questione marocchina.

Gli avvenimenti marocchini discussi alla Camera dei Comuni

LONDRA 25 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, Archer Shee domandò quanti cittadini britannici fossero a Fez e quali passi intenda fare il Governo per tutelare gli interessi britannici al Marocco.

Il sottosegretario di Stato Mac Kinnon Wood risponde che a Fez si trovano dieci cittadini britannici; fra questi, sei donne e due fanciulli. Il Governo britannico ritiene non esserci bisogno per ora di prendere provvedimenti energici. Esso è del parere che le misure adottate dal Governo francese bastino per assicurare la necessaria protezione ai cittadini britannici nel Marocco.

Dillon domanda se il Governo abbia informazioni, dalle quali si possa dedurre che cittadini britannici corrano qualche pericolo.

Mac Kinno Wood risponde che il Governo non ha ricevuto informazioni di tal genere.

Rennant domanda se si sieno fatte pratiche presso il Governo francese.

Mac Kinnon Wood risponde negativamente.

Shee domanda se vi sia l'intenzione di cooperare con gli altri Governi, qualora risultasse la necessità di inviare un grosso nerbo di truppe per pacificare il Marocco.

Mac Kinnon Wood dichiara che non v'è alcuna ragione di pensare ad altri provvedimenti.

Rennant domanda ancora se il ministro degli esteri, Grey, intenda far pratiche in seguito.

Mac Kinnon Wood risponde in fine non esservene alcun bisogno.

La squadra spagnola è pronta

MADRID 25 (N). La squadra spagnola è pronta a salpare da Cadice. Un reggimento spagnolo arriverà giovedì a Larache da Cadice.

PER IL GIUBILEO D'ITALIA

Il re di Svezia a Roma

ROMA 25 (N). Quando il re Vittorio presentò al re Gustavo di Svezia il sindaco Nathan (vedi «Piccolo della sera» di ieri), questi rivolse al sovrano svedese il saluto a nome di Roma, assicurandolo della grande ed intima soddisfazione della città di avere ospiti i sovrani di Svezia, antesignana di progresso civile. Il re Gustavo disse al sindaco che la sua venuta a Roma appagava un suo antico desiderio, e tale suo compiacimento era reso maggiore dal fatto che in questo momento l'Italia commemora la costituzione della propria unità, cara anche alla sua nazione. Con grande effusione il re di Svezia ringraziò la cittadinanza romana per l'affettuoso saluto rivoltogli a mezzo del suo primo magistrato.

Alle 13.45, il re e la regina di Svezia, con i rispettivi seguiti svedesi e italiani, si sono recati in cinque berline di Corte precedute dai battistrada, a palazzo Margherita per visitare la regina Madre, che li accolse circondata dalle sue dame e dai suoi gentiluomini. I sovrani si sono trattenuti in lungo e cordiale colloquio con la regina Margherita.

Alle ore 15 sono ritornati al Quirinale.

Alle 16.30, accompagnato dal ministro degli esteri svedese, da altri personaggi della sua Corte e da parecchi generali italiani, il re di Svezia si è recato al Pantheon a visitare le tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Il re, che vestiva la bassa tenuta di generale d'artiglieria, è stato ricevuto dal cappellano di Corte mons. Beccaria, dal vicepresidente del comizio dei veterani e da numerosi veterani. Il re Gustavo ha visitato le tombe reali, apponendo la sua firma sul registro dei visitatori. Poco prima erano state portate nel tempio due splendide corone di fiori freschi con nastri e dedica, che sono state deposte sulle tombe reali a nome del re di Svezia. Ossequiato dai presenti, il sovrano ha lasciato il Panteon, dirigendosi verso la legazione svedese, mentre la folla che gremiva la piazza, lo acclamava entusiasticamente gridando: Viva la Svezia! Viva re Gustavo! Il re sorrideva salutando militarmente.

Alle 16.30, il re Gustavo è giunto con il seguito al palazzo Capranica, dove abita il ministro svedese, barone Carlo de Bildt ed ha sede la legazione di Svezia. Quivi era già giunta dal Quirinale, scortata dai corazzieri, la regina Sofia Maria Vittoria con il suo seguito. I sovrani sono stati ricevuti dal barone e dalla baronessa de Bildt e dal personale della legazione. A palazzo Capranica era stata invitata la colonia svedese, che il re ha ricevuto con grande affabilità nella sala verde, ornata con splendidi arazzi e fiori. Quindi è stato offerto un tè.

Dal palazzo Capranica, i sovrani accompagnati dal seguito, dal barone e dalla baronessa de Bildt e dal personale della legazione, sempre applauditi calorosamente al loro passaggio dalla folla, si sono recati nella piccola chiesa cattolico-svedese di Santa Brigita, in piazza Farnese. Nello stesso annesso di questa chiesa, verso la fine del secolo XIV, morì Santa Brigita, dopo avervelo fondato per i pellegrini e gli studenti svedesi. Nella chiesa si conserva la tavola su cui Santa Brigita scrisse le sue rivelazioni, e sopra la quale volle morire. I sovrani sono stati ricevuti da monsignor Palmarelli, deputato del monastero di Santa Brigita.

Alle 17 il re e la regina di Svezia con il seguito si sono recati al tè offerto in loro onore dal conte di San Martino nel suo splendido appartamento del palazzo Pompilj, in Piazza Navona.

La missione francese

La missione militare francese, presieduta dal generale Michel, si è recata stamane all'Accademia di Francia a Villa Medici.

Accompagnati poi dal sindaco Nathan, i componenti la missione hanno visitato il palazzo dei Conservatori, i Musei e il Campidoglio. Quindi si sono recati al Palatino e al Foro romano. Alle 15, in due carrozze di Corte, si sono recati a Valle Giulia a visitarvi l'esposizione di Belle Arti.

Al palazzo Margherita

Alle 16.30 vi è stato al palazzo Margherita, per invito della regina Madre, una «Garden Party». Vi hanno partecipato il re e la regina d'Italia, il re e la regina di Svezia e l'ambasciata straordinaria francese. Erano invitati anche i seguiti degli ospiti, il ministro degli esteri, l'ambasciatore francese con il personale dell'ambasciata, il ministro della Svezia con il personale della legazione e gran numero di personaggi dell'aristocrazia e della diplomazia. Gl'invitati nel bellissimo giardino del palazzo Margherita erano circa 400. Il coro ungherese «Turul» ha cantato una serenata, composta per l'occasione dal direttore del coro e dedicata alla regina Madre, ed altre apprezzate canzoni. La magnifica festa finì alle 18.30.

Stasera, in onore della missione francese, vi sarà un pranzo a palazzo Farnese.

La bandiera di combattimento

alla nave „San Marco"

VENEZIA 25 (N). Oggi, giorno di San Marco, alle ore 15, avvenne in forma solenne la consegna della bandiera di combattimento alla r. nave «San Marco», offerta da tutti i Comuni del Veneto.

La cerimonia si è svolta per la prima parte nella Basilica di San Marco alla presenza del duca degli Abruzzi e con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei sindaci dei Comuni e di numerosi invitati. Alla porta della chiesa, lateralmente al palazzo Ducale, era collocato un cannone da sbarco, da 75 mm., col suo avantreno, sul quale posava un magnifico cofano contenente la bandiera destinata alla r. nave. Questo cannone, facente parte dell'armamento della nave, era stato trainato a mano da sette marinai. Ai lati del cofano stavano due guardia marina, scelti fra i più giovani ufficiali dello stato maggiore della r. nave «San Marco», e per mero caso tutti e due veneziani di nascita. I due guardia marina sollevarono il cofano dall'affusto ed a braccia lo portarono in chiesa, presso l'altare dove pontificava il Patriarca cardinale Cavallari, che, assistito dall'intero Capitolo di San Marco, col cerimoniale d'uso, impartì la benedizione alla bandiera, pronunciando poi appropriate parole di augurio.

Alle ore 15.30, terminata la cerimonia religiosa, si passò a quella fissata a bordo della nave. Preceduto dalle associazioni con bandiere, e avendo al centro il cannone col cofano trainato sempre dai sette marinai di servizio, all'uscita dalla chiesa si è formato il corteo che, attraversando la piazzetta, si è diretto al molo del Giardinetto reale, dove stava ormeggiata una splendida bissona «la Veneziana», sulla quale venne caricato il cannone col cofano, e che vogata da dodici remi, prese subito il largo, avviandosi verso la r. nave «San Marco», con la scorta di due barche a vapore della stessa nave; i due guardia marina portarono il cofano a bordo, deponendolo sull'arazzo, ornato del Leone di San Marco, che stava disteso al centro del ponte. Frattanto le autorità e gli invitati, con due battelli a vapore comunali, venivano portati a bordo della nave, collocandosi attorno al cofano.

La contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, vice-presidentessa del Comitato organizzatore della bandiera, fece la consegna della bandiera, pronunciando brevi parole. Quindi il sindaco conte Grimani, presidente dello stesso Comitato, ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Comandante. Mi onoro farle consegna della bandiera di combattimento, dalle popolazioni del Veneto, con patriottico entusiasmo, offerta alla bella e potente nave che fa rivivere sui mari il nome glorioso di San Marco. Nella Basilica d'oro in cui si ripercossero le storiche vicende della Venezia Dogale, quanto splendore di ricordi circonfuse questa bandiera, che riassume e sintetizza le epiche gesta per cui l'Italia andò libera ed una! Ecco Domenico Michiel che guida l'armata in Oriente per la Crociata e dopo aver sventate maligne accuse e dissipati codardi sospetti, conquista gloriosamente Tiro, e ritorna trionfante cooperatore della prosperità della Patria. E quanti generosi in una lunghissima schiera di eroi! Enrico Dandolo, l'ottuagenario capitano e la conquista di Zara; Vettor Pisani che alle ovazioni popolari, tra cui si grida «Viva Pisani», no, risponde, gridate con me «Viva San Marco!», e le cui ceneri, gelosamente e pietosamente custodite, aspettano ancora l'onore di illustre sepolcro nella città che fu tanto sua. E Girolamo e Cristoforo Da Canale e Andrea Contarini, al quale la tarda età non infiacchisce il braccio nel comando dell'armata improvvisamente raccolta in difesa della Patria! e Sebastiano Veniero, il cui nome è eternamente legato alla più bella delle nostre vittorie navali, l'annuncio della quale, recato a Venezia, tra le salve dell'artiglieria, da Onfredo Giustiniani, è accolto dall'entusiasmo che vorrei dire frenetico di tutti i cittadini! E più tardi, emuli delle atiche glorie, operatori di nuove, fulgidissime, primo fra tutti Francesco Morosini e Lodovico Flangini, che morente sulla tolda della nave, spira nel fragore della battaglia, fugati nuovamente i nemici: fino ad Angelo Emo, «l'estremo raggio del sole morente», l'ultimo grande capitano della Repubblica, spirato lontano dalla Patria, quando s'accingeva a nuove imprese degne di Lui! Ah! commuove il cuore la pia fedeltà, che si serba dai buoni dalmati al Governo di Venezia, quando al suo cadere, nel 1797, depongono in lagrime il vessillo di San Marco sotto l'altar maggiore della chiesa di Perasto, immortale deposito di riverenza figliale, ma avea ben diritto quel vessillo, per lungo volger di secoli trionfatore di tanti nemici, all'onore del compianto, del ricordo, dell'ammirazione. Auspicî questi ed auguri degni invero della solenne occasione, perchè la bandiera che viene ora issata su questa formidabile nave è affidata al senno e al valore di un prode comandante ed al cuore, vibrante per devozione alla Patria, del marinaio italiano. Possa questa bandiera spiegarsi sempre ai venti per causa generosa e giusta; noi la seguiremo dovunque con voti e con auguri inspirati a salda fede e a immutabile amore, sicuri come siamo ch'essa sventolerà, rispettata e temuta, per l'onore e per la fortuna d'Italia».

A sua volta il comandante della r. nave «San Marco», capitano di vascello Francesco Capece, prendendo in consegna la bandiera, con voce vibrata ringraziò del prezioso dono, sicuro pegno di vittoria e di onore.

Quindi la bandiera fu alzata sulla nave al suono della marcia reale, fra gli evviva dei marinai e della folla e fra il tuonar delle artiglierie.

La riforma elettorale nel Regno

ROMA 25 (N). La «Tribuna», a proposito del progetto sulla riforma elettorale, scrive che gli studi proseguono alacremente e che il nuovo disegno di legge è improntato a quella linea costitutiva e a quei criteri fondamentali, che furono enunciati dall'on. Giolitti tanto nel suo discorso del 18 marzo alla Camera, quanto nella dichiarazione-programma del nuovo Ministero. Il nuovo disegno di legge sarà presentato alla Camera probabilmente alla fine di maggio o ai primi di giugno. Dalla Camera passerebbe quindi agli uffici per la nomina della commissione. Si hanno ragioni di credere che in novembre o in dicembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, la commissione potrà presentare i suoi studi.

La «Tribuna» dice anche di credere che la grande discussione alla Camera sul disegno dell'on. Giolitti avverrà nel marzo del prossimo 1912. Tale discussione, per l'eccezionale importanza della legge, si prolungherà per molti giorni e dovrà poi passare al Senato; cosicchè è dato calcolare che nella metà del prossimo anno la legge potrà essere approvata dai due rami del Parlamento. Allora si darà mano senz'altro alla formazione e alla compilazione della nuova lista elettorale. I lavoro lungo e complesso si prevede porterà quasi alla metà del 1913. La «Tribuna» conclude che l'entità e la vastità delle stesse operazioni che accompagneranno e seguiranno l'approvazione del nuovo disegno assicurano a questa Camera un lungo periodo di vita, quasi il periodo normale che andrebbe fino il marzo 1914.

La reazione tenta di prendere il sopravento in Turchia

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il tribunale di guerra aveva ordinato ai giornali «Tanin» e «Sia» di sospendere le loro pubblicazioni causa il linguaggio troppo violento usato dai due fogli durante la recente crisi in seno al partito giovane-turco. Ma il granvisir fece sospendere l'esecuzione di tale ordine, dicendo che altrimenti bisognerebbe sospendere per gli stessi motivi tutti i giornali turchi di Costantinopoli. Il tribunale marziale ha ammonito però tutti i giornali di desistere dalle loro violenti polemiche, pena l'immediata sospensione.

Ieri furono chiuse tutte le loggie massoniche. Nei circoli ufficiali si assicura che qualora il ministro degli esteri ottenesse un voto di sfiducia dopo la risposta all'interpellanza sul convegno di Potsdam, la Camera sarebbe sciolta immediatamente.

La notizia che al colonnello Sadik sarebbe stato impartito l'ordine di lasciare Costantinopoli risulta falsa. Il colonnello che è capo-ufficio della sezione di cavalleria al ministero della guerra, resta qui e si è recato oggi alla Camera. I dissidenti suppongono che la notizia sia stata lanciata tendenziosamente.

FRANCOFORTE 25 (N). La «Frankfurter Zeitung ha da Costantinopoli: Ad onta delle deliberazioni prese ierl'altro dal partito «Per l'unione e il progresso», e quantunque mediante un accordo col Governo si sia potuto evitare una crisi di gabinetto, la situazione resta nondimeno critica. Pare che il partito reazionario creda di poter fare assegnamento sll'appoggio dei circoli militari. Nondimeno tutto fa supporre che la maggioranza preponderante dell'esercito sia estranea alla tendenza reazionaria. Qualora la Camera persistesse nella sua tendenza a provocare una nuova evoluzione reazionaria, è molto probabile che avvenga lo scioglimento del Parlamento.

La visita del re di Serbia a Budapest

VIENNA 25 (B). La «Correspondenz Wilhelm» reca che re Pietro di Serbia arriverà a Budpest il 7 maggio e vi si fermerà due giorni. Il re sarà salutato ufficialmente alla stazione. L'8 maggio avrà luogo un pranzo di gala. Al re saranno assegnati cavalieri d'onore.

La visita ufficiale di Ferdinando di Bulgaria all'Imperatore Francesco Giuseppe

SOFIA 25 (N). Re Ferdinando di Bulgaria farà prossimamente la visita ufficiale di presentazione al sovrano d'Austria-Ungheria. Fra breve incominceranno le trattative circa il luogo e l'epoca della visita.

Le conferenze sui progetti militari a. u.

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» reca che alle conferenze di giovedì sulla riforma del Codice penale militare parteciperanno anche il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore generale. Da ciò si deduce - dice il giornale - che giovedì si giungerà ad un'intesa, anche perchè l'Imperatore ci tiene molto acchè la questione sia sbrigata prima della sua partenza per Budapest.

LA RIPRESA DEI LAVORI alla Camera ungherese

Giustificazioni di Khuen

BUDAPEST 25 (N). La Camera dei deputati ha ripreso oggi le sue sedute per discutere il disegno di legge sul prolungamento di altri due mesi dell'esercizio provvisorio.

Dopo i discorsi di Bisony a nome del partito kossuthiano, di Batthyany a nome del partito justhiano e di Szmreczany a nome del partito popolare, i quali tutti respinsero il progetto per mancanza di fiducia nel Governo, non essendo inscritto alcun altro oratore, la discussione è chiusa.

Prende quindi la parola il presidente dei ministri Khuen-Hédervary per confutare l'esserzione, che il Governo non si sarebbe attenuto al suo programma. Per ciò che concerne l'effettuazione dei pagamenti in contanti, l'oratore dice di essere convinto, che con la rispettiva legge si è fatto un passo innanzi verso la mèta agognata, verso la loro leale effettuazione. L'oratore dichiara poi che il Governo non disconosce la gravità dei sagrifizî che si esigono per l'armata; essere però dovere del Governo di avere costantemente dinanzi agli occhi la sicurezza del paese. Questi sagrifizî - dice l'oratore - non comprometteranno gli interessi economici e culturali del paese. Di fronte alle osservazioni di Batthyany e di Szmreczany, i quali hanno detto che il contegno del Governo nella questione della procedura penale militare non è stato corretto, l'oratore dice, che tale questione è stata definitivamente spiegata e che perciò il Governo non è in grado di esprimersi nuovamente in proposito.

Posso però assicurare la Camera - dice l'oratore - che io non volevo atteggiarmi a gladiatore nel trattare siffatta questione; io mi diedi premura, e me la dò anche adesso, di condurre le trattative col massimo zelo ed in conformità alle leggi, col dovuto riguardo alle istituzioni comuni, cui queste trattative hanno lo scopo di servire. Queste trattative finiranno fra pochi giorni ed allora sarò in grado di presentare al foro della Camera i progetti di legge concernenti la riforma militare e quelli ad essa attinenti. (I ministeriali applaudono).

In quanto alla questione stessa della riforma militare - continua il conte Khuen - essa deve venir risolta in modo da non arrecare danno agli interessi della nazione. (Nuove approvazioni dei ministeriali).

Prega quindi la Camera di approvare il progetto. (Vivi applausi a Destra).

Lukacs, ministro delle finanze: Ringrazia gli oratori dell'opposizione, i quali non hanno frapposto ostacoli al buon andamento degli affari di Stato ad onta della loro sfiducia nel Governo. L'oratore comunica che la questione della colonizzazione e del frazionamento dei terreni sarà fra breve regolata praticamente a mezzo d'apposito progetto di legge. La questione può essere risolta soltanto in modo, che sia escluso un eccessivo guadagno nella parcellazione. (Applausi dei ministeriali).

L'esercizio provvisorio viene infine approvato, e la seduta è tolta.

La prossima seguirà domani.

L'arciduca Giuseppe Ferdinando preso per un funzionario clericale della Carniola

LUBIANA 25 (N). Lo «Slovenec» narra che ieri alcuni giovinotti fermarono l'automobile dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, che si recava a caccia col vicecapitano provinciale bar. Lichtenberg. I giovinotti credevano che si trattasse di funzionari clericali dell'amministrazione provinciale, e perciò gridarono «Abbasso i clericali». L'arciduca potè poi proseguire la sua gita. Contro i giovani fu presentata denunzia.

L'assassinio di un musulmano a Creta.

CANEA 25 (N). La popolazione musulmana è eccitatissima causa l'assassinio di un correligionario, avvenuto stanotte, per opera di alcuni giovinastri. I funerali riuscirono imponenti, avendovi partecipato in segno di protesta tutti i maomettani. Il Governo riuscì ad assicurare alla giustizia gli assassini.

La discussione della legge sul veto alla Camera dei Comuni

LONDRA 25 (B). Ad onta del prolungamento delle sedute, alla Camera dei Comuni procede lenta la discussione sul secondo paragrafo del «Parliament bill», che limita il diritto di veto dei Lords nella legislazione comune. L'opposizione ha presentato una serie di proposte accessorie, tendenti ad escludere l'«home rule» ed altre questioni dal «bill» sul veto. Il Governo dichiarò di non accettare eccezioni. Tutte le proposte accessorie furono respinte.

Falières in Tunisia.

TUNISI 25 (B). Il presidente Fallières è ritornato a Susa, dopo aver visitato Kairuan.

TUNISI 25 (N). Il presidente Fallières è ritornato qui stasera.

Lo scandalo al Quay d'Orsai

Chedanne a piede libero

PARIGI 25 (B). Il giudice istruttore ha deciso di concedere la libertà provvisoria all'architetto Chedanne.

NEL MESSICO

Una donna bellissima a capo degli insorti

LONDRA 25 (N). Secondo un telegramma da Messico, 700 insorti avrebbero eletto la bella Margherita Neri a loro condottiera. Essa è figlia di un generale, ha 18 anni ed è di straordinaria bellezza: parla parecchie lingue e tira magnificamente al bersaglio, è eccellente cavallerizza e dispone di una considerevole sostanza: le sue truppe la idolatrano. Essa dirige personalmente le evoluzioni dei combattimenti; finora non è stata mai ferita!

Nell'Estremo Oriente

PARIGI 25 (N). Si ha da Tokio, che il Governo, appoggiato da tutta la stampa giapponese, intende elevare serie proteste contro il prestito assunto recentemente dalla Cina. La stampa dice che il Giappone deve in ogni modo salvaguardare i privilegi da esso conseguiti in Manciuria, imponendoglielo il suo proprio interesse.

L'imperatore Guglielmo visita una nave da guerra a.-u.

CORFU' 25 (B). L'imperatore Guglielmo visitò la nave di battaglia a.-u. «Arciduca Francesco Ferdinando», sostandovi un'ora e mezzo. Ebbe parole di lode per la nave e diresse da bordo di essa un telegramma all'Imperatore Francesco Giuseppe per esprimergli il suo compiacimento di aver avuto l'occasione di vedere ancora un nave a.-u.

Il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Ungheria. VIENNA 25 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe, il cui stato di salute è molto soddisfacente, partirà il 2 di maggio per Budapest. Il soggiorno a Budapest, compreso quello di Gödöllö, durerà parecchie settimane.

Le gravi condizioni di salute di Pio X. VIENNA 25 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: Ad onta delle notizie tranquillanti che si hanno dal Vaticano sullo stato del papa, si deve tuttavia constatare essere conforme alla verità che lo stato di salute di Pio X è molto più grave di quanto ufficialmente si ammetta. Il papa soffrirebbe le conseguenze di una gotta trascurata; i medici alla fine della settimana scorsa furono sul punto di dichiarare imminente una catastrofe. La crisi si può ora considerare superata, nondimeno non sono svaniti ancora tutti i timori. In Vaticano si è organizzato un servizio medico permanente. Furono sospese tutte le udienze per i prossimi giorni.

Nozze in casa dell'onor. Luzzatti. FIRENZE 25 (N). Stamane vi è stato il matrimonio del prof. Tullio Luzzatti, figlio dell'on. Luigi Luzzatti, con la signorina Giorgina Henriquez. Fungeva da ufficiale di stato civile il sindaco march. Corsini. Erano presenti al matrimonio l'on. Luigi Luzzatti e la sua signora. In casa degli sposi quindi vi è stato un ricevimento intimo.

Il nuovo inviato germanico a Belgrado. BELGRADO 25 (B). Il neonominato inviato germanico dott. Griesinger presentò oggi al re le credenziali. Al castello reale avrà luogo questa sera un pranzo di gala in onore dell'inviato.

L'ambasciatore a.-u. a Londra. LONDRA 25 (N). L'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff-Pouilly è ritornato qui.

Onorificenze. CORFU' 25 (B). L'imperatore Guglielmo ha conferito al comandante la squadra a.-u., contrammiraglio Kunsti, l'ordine della corona di I classe; al capo dello stato maggiore Seidensacher ed al capitano di vascello Schwarz l'ordine dell'aquila rossa di II classe ed al capitano di fregata Hansa l'ordine della corona di II classe. Anche altri ufficiali furono decorati. L'imperatore ha consegnato personalmente le decorazioni agli ufficiali a bordo delle navi.

Marina a.-u. VIENNA 25 (B). Secondo una notizia telegrafica, la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» è arrivata a Chios e vi rimarrà due giorni. La nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe» è arrivata a Iokkaschi e vi rimarrà pure due giorni. A bordo tutto bene.

Il nuovo ambasciatore a.-u. presso il papa. ROMA 25 (N). L'«Osservatore romano» reca che oggi il papa nella sala del trono, circondato dalla sua Corte, ricevette il nuovo ambasciatore a.-u. principe di Schoenburg-Hartenstein. Questi presentò le sue credenziali ed aggiunse d'essere stato incaricato dal suo sovrano di esprimere la sua speciale venerazione per la persona del santo padre.

Il papa disse di ricambiare i sentimenti espressi dall'ambasciatore per contribuire al mantenimento e consolidamento dei rapporti intimi e cordiali che sempre esistettero fra la santa sede e la monarchia a.-u. Pregò l'ambasciatore di farsi interprete dei suoi sentimenti presso l'Imperatore e Re.

Dopo l'udienza, il papa ricevette nel suo appartamento privato l'ambasciatore, che gli presentò tutto il personale dell'ambasciata. Ritornato all'ambasciata, ricevette la visita del cardinale segretario.

Nuova stazione radiotelegrafica in Spagna Incidente automobilistico. MADRID 25 (N). Re Alfonso ha inaugurato nel campo di Carambanche una stazione radiotelegrafica militare, inviando radiotelegrammi di saluto all'imperatore Francesco Giuseppe ed a Guglielmo II. Durante il ritorno dall'inaugurazione, il gen. Marva e due colonnelli rimasero mortalmente feriti in seguito ad una disgrazia automobolistica.

Una Bibbia pagata 250.000 cor. NUOVA YORK 25 (N). Alla vendita della collezione di rarità di Roberto Hoe, l'americano Hountinghton comperò un esemplare d'una Bibbia stampata da Gutenberg, in legatura originale, per il prezzo di circa 250.000 cor.

Il ghiaccio a Reval. REVAL 25 (B). Un rompighiaccio, che voleva aprirsi la via verso Kronstadt attraverso il ghiaccio, dovette ritornare a Reval, perchè in direzione orientale dalle lanterne dell'isola di Eckholm il ghiaccio si faceva sempre più grosso.

Orribile disgrazia a Marsiglia. Treno che investe e schiaccia tre persone. MARSIGLIA 25 (N). Certo Ventura Oroni, di origine spagnuola, unitamente a tre suoi figliuoletti, volle attraversare il binario della strada ferrata. In quell'istante il diretto proveniente da Parigi sopraggiunse, investendo e riducendo informi cadaveri l'Oroni e due dei suoi figliuoletti; il terzo si salvò per miracolo.

Imprenditrice di stabili che lascia erede della propria sostanza una Facoltà universitaria. VIENNA 25 (B). Secondo la «Neue Fr. Presse», l'imprenditrice di stabili Maria Weber, che sabato fu trovata morta in un burrone sulla Rax, non avrebbe voluto suicidarsi, ma sarebbe caduta nel precipizio in seguito a paralisi cardiaca. Avrebbe istituito erede universale della sua vistosa sostanza la Facoltà giuridica dell'Università di Vienna, la quale dovrà elargire borse di studio a studenti poveri della Facoltà stessa. Ella ha inoltre legato la somma di 250 000 corone per la fondazione di 25 letti per ammalati in diversi ospedali viennesi, ed ha largito parecchi altri legati da 40.000 e da 20 000 corone per la Croce rossa, per la casa della misericordia e per altri istituti umanitari. I legati ammontano ad un milione di corone.

La querela d'un'artista di canto contro il re di Prussia. BERLINO 25 (N). Domani incomincierà qui il processo della cantante dell'Opera reale di Wiesbaden, Hesslvehl, contro il re di Prussia. La cantante presentò la querela per mancato assegnamento d'interpretazioni da parte dell'intendenza del teatro. Il processo è giuridicamente interessante, perchè è la prima volta che i tribunali hanno da decidere sul diritto degli artisti teatrali ad essere.... fatti lavorare.

Una fuga di tori per le vie di Ginevra. GINEVRA 25 (N). Durante il trasporto di venti tori argentini dalla stazione in città, sei di essi si imbizzarrirono in seguito al fischio d'una locomotiva e si diedero alla fuga attraverso la città. Solo con grande stento i tori poterono essere ripresi. Una ragazza ed un addetto ai telegrafi furono feriti dai tori.

Nuovo ammutinamento fra i corrigendi a Venezia.

VENEZIA 25 (N). Nel pomeriggio di oggi, nell'Istituto Colletti si sono verificati nuovi tumulti. Alcuni corrigendi hanno tentato di appiccare il fuoco allo stabilimento. Avevano incendiato qualche materasso, ma il fuoco è stato subito spento dai pompieri, intervenuti prontamente. La truppa ha occupato militarmente l'Istituto. La polizia ha proceduto all'arresto di 49 facinorosi e dei fuggiaschi.

Non si trattava di colera.

BUDAPEST 25 (B). Circa il caso sospetto di Balvanyos, seguito da decesso, è pervenuta una relazione al ministero degli interni. Dall'autopsia e dall'esame batteriologico risultò che non si trattava di colera.

Sciopero nella manifattura di tabacchi di Koloszvar.

KOLOSZVAR 25 (N). Oggi è stata chiusa la manifattura dei tabacchi, perchè gli operai chiedono un aumento di mercede. Sono colpiti dalla serrata 1300 operai.

Il suicidio d'un frate in Galizia.

LEOPOLI 25 (N). In questo convento dei carmelitani fu trovato morto nella sua cella il sacerdote Radke, di anni 36. Dall'inchiesta risultò che si era suicidato con un colpo di revolver alla tempia Su un tavolo giaceva un libro di preghiere aperto alla pagina in cui vi sono le preghiere dei moribondi. Il prete soffriva di melanconia. Aveva celebrato la prima messa dodici anni fa. Presso il cadavere c'era un biglietto con la scritta: «Mio Dio perdonami». I frati attribuiscono il suicidio a sovreccitazione nervosa.

CRONACA LOCALE

Un grido di guerra degli agrari.

E' stato espresso da molti il timore che il Parlamento austriaco attualmente in preparazione sia per avere, nelle linee generali, un organismo non dissimile da quello che ebbe il Parlamento disciolto or son tre settimane dal Ministero Bienerth con disinvoltura tanto poco costituzionale. Questa possibile somiglianza futura è tutt'altro che una prospettiva lieta. A dimostrarlo vale uno strano documento pubblicato a Vienna dal gruppo centrale degli agrari: poichè, se nella futura Camera viennese gli agrari riuscissero ad avere quella strapotenza invadente e oppressiva che hanno avuto in quella disciolta, quel documento che è un proclama elettorale, mostra già oggi quali sarebbero le sorti a cui andrebbe incontro l'economia dei cittadini, annuncia, già oggi a quale grado di oppressione sarebbe portato il costo della vita, quale tirannia di prezzi si perpetrerebbe in danno delle famiglie, a scherno del lavoro e dei gudagni insufficenti.

Dice adunque il documento nominato, pubblicato in forma di foglio volante, che nel passato Parlamento gli agrari non sono riusciti a nessuna vera conquista, che anzi se quel Parlamento fosse durato, si sarebbe veduto approvare l'importazione in massa della carne dalla Rumenia e dalla Serbia e di animali vivi dal Montenegro.

Quasi, quasi per un momento quell'ipotetico «se fosse durato...» fa pensare che la temuta conseguenza sia stata uno dei diversi ignoti fattori del dissolvimento della Camera. Questo fra parentesi.

Continuando, quel foglio volante degli agrari, dopo altre lamentele simili a quella citata, mette categoricamente, come inamovibile postulato della casta, l'allontanamento della carne argentina e annuncia una gran guerra a tutti quelli che sono agrari a metà o solo in apparenza e sono sempre pronti a stipulare compromessi a spese dei contadini. Conchiude quel proclama mettendo come punto di programma ed esigendo un aumento dei prezzi di tutti i prodotti agricoli e richiedendo dai candidati che saranno portati o appoggiati dagli agrari il vincolo della parola d'onore come garanzia che sosterranno l'annunciato programma interamente secondo gli interessi agrari.

E', come si vede, un grido di guerra, che davvero, mentre da ogni parte s'alzano le più tristi, le più desolate recriminazioni contro l'ormai insopportabile carestia degli alimenti, non si potrebbe pensare un più sfrontato cinismo, nè ispirato da più insaziabile ingordigia. Se ci fu un partito o una casta che nel passato Parlamento siano riusciti ad attuare i loro piani al di là degli ostruzionismi slavi, nei brevi riposi tra le varie tempeste partigiane, sono proprio gli agrari. Essi soltanto hanno saputo spremere dalla Camera e dal Governo di Vienna leggi e protezioni che hanno ridotto l'economia domestica alle condizioni di generale malessere in cui oggi si trascina, protestando e di tanto in tanto imprecando. Essi furono potentissimi ed ebbero una maggioranza fedele talora coperta nelle votazioni secrete, talora decisamente manifesta. Ora protestano domandando di poter attuare il programma d'una anche maggiore oppressione.

Ci si imagini ora a quali sorti, a quali aumenti di prezzi, a quali oppressioni protezionistiche sarebbe destinata l'economia privata, se, com'è temuto da molti, la futura Camera di Vienna avesse composizione e tendenze simili a quelle che nella passata consegnarono, piedi e mani legati, i consumatori in balia degli agrari.

Per le prossime elezioni politiche.

Le sedi elettorali e la ripartizione degli elettori nei singoli distretti.

Nella seduta del 3 corr. la Giunta municipale nell'interesse del più sollecito disbrigo dell'atto elettorale aveva adottato, come riferimmo, di proporre all'autorità politica che venissero assegnati per ogni sede elettorale al massimo 600 elettori, con che il numero delle sedi sarebbe risultato di circa 80. Senonchè la Luogotenenza, facendo presenti le difficoltà che andrebbero congiunte all'atto elettorale qualora si dovesse istituire un numero così rilevante di sedi, interessò la Giunta di aderire alla costituzione di una sede elettorale per ogni 1200 elettori e la Giunta, uniformandosi parzialmente alle proposte dell'autorità politica, adottò di assegnare ad ogni sede elettorale al massimo 1000 elettori da dividersi secondo la loro appartenenza territoriale con ciò però che il tempo destinato alla votazione sia prolungato di un'ora in confronto di quello stabilito per le elezioni politiche del 1907 dimodochè l'atto elettorale abbia a svolgersi ininterrottamente tra le 8 ant. e le 6 pom., anzichè fino alle 5 pom.

Ci consta ora che la Luogotenenza ha ordinato con un suo rescritto che a ciascuna sede sia assegnato un numero minimo di 1200 elettori, cosicchè il numero delle sedi elettorali risulterà di una cinquantina in confronto alle 19 del 1907.

Se si confronta il numero degli aventi diritto al voto nelle prossime elezioni politiche con quello degli elettori del 1907, si trova che la percentuale di elettori sulla complessiva popolazione si è mantenuta invariata nella proporzione del 19.7%. Infatti la popolazione alla fine del 1906 era di 199.003 abitanti con 39.273 elettori; alla fine del 1910 la popolazione risulta di 226.423 abitanti con 44.754 elettori. Ad un aumento di 25.420 abitanti corrispose, dunque, un aumento di 5481 elettori. Questo aumento è distribuito nei singoli distretti, astrazion fatta da eventuali leggere varianti, come segue: nel I distretto (Città vecchia e S. Giacomo) il numero degli elettori è salito dal 1907 al 1911 da 7699 a 8999 con una eccedenza di 1300 elettori pari al 16.89%; nel II (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola) l'aumento fu di 1551 elettori da 10522 a 12073 pari al 14.74%; nel III (Barriera vecchia e Chiadino) da 8022 il numero degli elettori passò a 8895 con una eccedenza di 873 corrispondente a una percentuale del 10.88; nel IV (S. Vito e Chiarbola superiore) l'aumento risultò di 472 elettori; da 4424 a 4896, pari al 10.66; infine nel V distretto (il resto del territorio) il numero degli elettori salì da 8606 a 9891, con un aumento di 1285 corrispondente al 14.92%.

Per un nuovo progetto d'accordo fra il Comune e la Società del Tram.

Ieri sera la commissione alle comunicazioni tramviarie ha incominciato la discussione d'un nuovo progetto d'accordo fra il Comune e la Società triestina del Tramway in merito all'esercizio della rete attuale ed alla costruzione e l'esercizio delle nuove linee.

La discussione sarà proseguita giovedì.

La riforma della gestione ospitaliera al Consiglio comunale.

Come abbiamo annunciato nel «Piccolo della sera» di lunedì, il Consiglio comunale è convocato per questa sera a seduta alle 7. All'ordine del giorno figura la discussione delle proposte municipali concernenti la riforma della gestione ospitaliera, delle quali e della relazione che le accompagna ci siamo ampiamente occupati nei numeri del 26 e 29 marzo u. s. A queste proposte, come formulate in origine, la Giunta municipale nella seduta del 21 corr., ha adottato di apportare alcune modificazioni ed in questa nuova forma le proposte saranno presentate nell'odierna seduta consiliare.

Il punto 4 riguardante la riscossione di rette che nella lezione originaria suonava: «La parte dell'Amministrazione spedaliera risguardante la riscossione di rette è sottratta allo spedale e demandata al Magistrato civico, un dipartimento del quale risiederà nel civico Nosocomio», è invece stilizzato così: «Le pratiche relative all'esazione di rette contestate o non pagate entro un termine corrispondente sono demandate al Magistrato civico per la definizione mediante suoi organi risiedenti al civico Nosocomio».

L'allinea c) del punto 11 resta pressochè invariato e suona: «Per la parte economico-amministrativa, il Direttore è coadiuvato dal necessario personale di impiegati a tenore dell'organico in vigore, con ciò che la immediata esecuzione delle mansioni amministrative sia disimpegnata dal primo in ordine di rango di questi impiegati, al quale spetterà sopratutto l'evidenza del materiale mobile ed immobile dello stabilimento, cioè la sorveglianza sugli edifici e loro conservazione; l'arredamento, le forniture da letto, le forniture di cibi e bevande, nonchè il servizio di cassa e contabilità entro i limiti stabiliti dall'organico.

«Soltanto per ciò che concerne questa parte dell'azienda (servizio di cassa e contabilità) il funzionario preposto all'azienda economico-amministrativa nosocomiale potrà opporsi interinalmente alle disposizioni del direttore, in quanto le ritenga contrarie a prescrizioni di legge od a deliberati dell'autorità o quando ammette che ne possa derivare un danno al Comune. In questi casi, l'autorità preposta dovrà esserne immediatamente informata per le superiori decisioni»; con la sola variante che nel secondo capoverso anzichè «azienda economico-amministrativa nosocomiale» prima era detto «amministrazione nosocomiale».

Il punto 15 suona: «Col giorno dell'entrata in funzione del nuovo direttore gli impiegati amministrativi del Nosocomio ad eccezione dell'amministratore che viene messo in disponibilità, passano alle dipendenze del direttore; ed è incaricato il Magistrato civico di proporre, entro un mese, la sistemazione dei posti resi necessari per le pratiche dell'esazione delle rette ospitaliere, come previsto al punto 4». Prima invece era detto che «Col giorno dell'entrata in vigore del nuovo direttore gli impiegati amministrativi del Nosocomio passano allo stato di disponibilità a sensi del § 88 della prammatica di servizio e, frattanto, coerentemente al disposto dei deliberati ad 1) e 4), il Magistrato civico è incaricato ecc. ecc.», come nel testo attuale.

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Spese per gli Ospedali.

Furono approvate le seguenti spese: di corone 4500 per l'introduzione dell'energia elettrica presso le divisioni V, X, XI e presso la sezione di maternità dell'Ospedale civico; di corone 480 per l'introduzione della luce elettrica nella farmacia del civico Ospedale; e di corone 200 per la riparazione delle grondaie di alcuni padiglioni del civico Frenocomio.

Visite di abitazioni.

Si prese a notizia che le Commissioni delegate alla visita delle abitazioni per misura profilattica contro le epedemie, hanno ispezionato nella settimana dal 26 marzo al 2 aprile 1911, trenta case.

Altre spese.

Si approvarono le spese: di corone 460 per l'acquisto di un cavallo ad uso dell'ispettorato alle pubbliche piantagioni; di corone 175 per la soppressione di due fontanelle, di cui una in piazza Lipsia e l'altra in via Massimiliana; di corone 350 per rivestire di ferro zincato le mangiatoie di legno delle stalle di contumacia al civico Macello allo scopo di poterle disinfettare; di corone 425 per l'acquisto di quattro nuove tende e per la riparazione delle due vecchie esistenti presso la Pescheria; di corone 230 per inghiaiare la via Antonio Stoppani, dinanzi al macelletto e per lastricare il tratto di fondo all'ingresso di quello stabilimento; di corone 650 per l'acquisto di un apparato «Santo» per la pulizia della polvere nel Palazzo municipale.

Per una scalinata.

Allo scopo di rendere possibile la costruzione di una scalinata di congiunzione fra la via Margherita e la strada progettata attraverso i fondi comunali ex-Mestron, si adottò di acquistare, a carico della somma stanziata per la regolazione e sistemazione di quei fondi, una frazione della realità N. T. 467 in via Margherita.

Per i villici.

Fu approvata la spesa di corone 2000 per l'introduzione dell'acqua d'Aurisina nell'edificio della scuola popolare slovena di Guardiella.

Una solenne manifestazione in onore di Antonio Smareglia, a Pola.

Ci telegrafano da Pola: Stasera alla fine della seduta della rappresentanza comunale fu fatta una solenne manifestazione a favore di Antonio Smareglia.

Il segretario comunale dott. Polisca a nome della Giunta comunale disse: E' stata sempre onorevole consuetudine della rappresentanza di Pola rendere omaggio ai cittadini che nel campo dell'arte tengono alto il nome di questa terra con le opere del loro ingegno e acquistarono fama e decoro alla città che li vide nascere. E' certo che fra questi cittadini il maestro Antonio Smareglia occupa un posto eminentissimo. L'oratore enumera le opere composte dall'illustre maestro che recando grande onore al suo nome onorano anche il nome della nostra terra. I più illustri critici di Germania, Italia e Francia riconoscono in lui un alto valore dell'arte moderna e nessun artista delle nostre provincie dopo Tartini ebbe tanto onore di universale consenso sicchè a ragione si può dire che il maestro Antonio Smareglia con la complessa e ricca sua produzione occupa un posto importantissimo nella storia dell'arte musicale. Senonchè due gravi disgrazie colpirono Antonio Smareglia: la prima la cessazione della Casa editrice Lucca proprietaria delle sue opere, che lo fece rimanere senza editore. La seconda, la grave malattia degli occhi che lo ridusse alla cecità. Rimanere senza editore significa per un musicista trovarsi esposto alla concorrenza ostile delle Case editoriali, senza un equivalente appoggio industriale per la propria produzione. Queste condizioni già di per sè tanto precarie furono rese al maestro Smareglia più gravi dalla sua disgrazia, dalla perdita della vista. Questa cecità impedì inoltre al maestro Smareglia di poter scrivere da solo la propria musica. Egli è ora costretto a comporre dettando l'intera partitura, lavoro di memoria più unica che rara, che riempie di meraviglia coloro che non conoscendo la triste realtà, giudicano impossibile uno sforzo di mente così straordinario.

Nonostante l'aggravarsi di tanta iattura, il maestro Smareglia continuò costantemente a lavorare ed ora egli attende a compiere un'opera che avrà forse la più alta espressione del suo genio musicale e varrà, giova sperare, ad animare intorno a lui l'attenzione di coloro che reggono le sorti dei teatri d'opera ed a dargli quelle soddisfazioni e quei giusti profitti che il suo singolare talento e l'instancabile ed elevata operosità gli consentono. Per le tristi condizioni in cui versa l'illustre maestro per le accennate circostanze egli non può trarre dalla sua opera artistica il legittimo frutto. E' però doveroso e giusto che la città che lo vide nascere procuri a lui i mezzi necessari, perchè possa attendere senza preoccupazioni materiali alla sua creazione artistica. Perciò la deputazione comunale di Pola a mezzo dell'oratore propone che in riconoscimento degli alti meriti artistici e dell'onore che egli fa con la sua opera musicale alla città natìa, la rappresentanza comunale di Pola autorizzi il podestà a mettere a disposizione e a liquidare al maestro Smareglia nelle modalità che riterrà più opportune un importo annuo vitalizio.

Prendono la parola l'on. Lovisoni (rappresentante della marina da guerra), l'on. Laghinja a nome della minoranza slava e l'on. Lirussi a nome dei socialisti i quali tutti si associano con calde parole alla proposta e la appoggiano.

Infine l'on. Schiavuzzi propone che la cifra del vitalizio sia fissata a 2400 cor. annue.

Messa la proposta ai voti è accolta a voti unanimi. La galleria che è affollatissima, prorompe in calorosi applausi.

Il podestà on. dott. Vareton constata che tutta la rappresentanza, senza distinzione di partito, fu unanime a votare quest'atto di omaggio all'illustre cittadino.

Per la Lega Nazionale.

Il lascito cospicuo dell'ing. Luigi Pagoni.

«Muoio nella fede d'italiano in cui sono vissuto sempre»: queste parole lasciò scritte nel suo testamento l'ing. Luigi Pagoni che, l'altro giorno, a Gorizia, mise fine con disperato stoicismo alle sofferenze fisiche che lo tormentavano da lungo tempo. E a documentare il suo affetto per la nostra nazionalità dispose che tutto il suo patrimonio, tolti alcuni legati, andasse all'associazione che della nostra nazionalità è lutrice vigorosa. Il gruppo goriziano della Lega avrà quindi per volontà estrema del povero Pagoni il cospicuo importo di oltre 60.000 corone.

Al compianto generale per la tragica fine dell'infelice uomo, il cui cuore d'italiano palpitò sempre per tutte le nostre lotte, si uniscono quindi un senso di ammirazione pietosa, una commozione profonda, una gratitudine riverente. E' un altro esempio, questo, della forte idealità che la causa nostra infonde negli animi: l'amore di patria, fortificato dagli stessi dolori ch'esso dà, si radica nei cuori e sopravvive al crollo di tutte le altre fedi, di tutte le speranze. Così, il povero Pagoni, trascinato dalle sofferenze fisiche e dalle lotte morali, al disperato proposito di morte, diede l'ultimo pensiero all'italianità insidiata del suo paese e l'ultima parola a proclamare la sua virtù di cittadino e a manifestarla con un'opera generosa. Alla lunga lista di coloro che ebbero sino all'estremo giorno di loro vita il culto della nobile istituzione nostra, che vollero esserle benefici anche dopo morti, si unisce ora il nome di Luigi Pagoni, ahi, con quanta tristezza!

Nella quarta pagina: **Al Consiglio comunale di Pola.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Dante Vendrame, dal commendatore Salvatore Segrè cor. 40; dall'avv. Ettore Daurant cor. 20; Maria e avv. Emilio Nobile cor. 20; Jole Venezian cor. 10; avv. Edoardo Gasser cor. 20; Jeanne e Gius. Rovis cor. 20; Isidoro Bonazza cor. 10; Amalia Musner cor. 16; Ermanno e Rita Sigon, Maria ed Emma Cobau cor. 15; dalla famiglia Hortis, cor. 20; dall'ing Ugo e Carlo Boccasini cor. 20; Lodovico Giuliucci cor. 10.

Nel terzo anniversario della morte dell'amato fratello Carlo Taucer, dalle sorelle Cilia, Bice ed Anna cor. 30; dalla famiglia A. A. cor. 10 (pro Ricreatorio).

247.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

Dal dott. E. R. per ignoranza della legge, cor. 1. - Raccolte dalla Consolessa in seno all'Aristeo durante la beneficiata Norfolk cor. 4.10. - Da Olivetti, Fillinich e Cravich, raccolte a bordo il piroscafo Margherita a Fiume, cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 pro gruppo Verteneglio da Giorgio Druscovich in occasione del suo onomastico.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica della Associazione medica.

Aperta la seduta, il dott. Angelo Luzzatto presentò una bambina di 13 anni affetta da mixedema e ne espose la storia clinica.

Il presidente dott. Nicolich presentò un rene policistico estirpato un anno fa ad un uomo di 32 anni, il quale in seguito ad uno sforzo subì una lacerazione con conseguente infezione del rene. L'ammalato guarì perfettamente ad onta che l'altro rene fosse affetto dallo stesso male; presentò poi un ammalato operato di estirpazione parziale della vescica per tumore della stessa. Fece la storia di alcuni casi di nefrite emeturica unilaterale e presentò un paziente guarito da una gravissima emeturia, che durava ad intervalli da 6 anni e continua da 4 mesi; presentò un ammalato di 60 anni con un'enorme pronefrosi calcolare, operato di nefrostomia ed in via di miglioramento. Accennò ad un caso simile a questo, operato oggi di pionefrosi e perinefrite suppurativa, conseguenza di un enorme calcolo renale. Invitò i colleghi a visitare un ammalato di rottura traumatica del rene, che presenta uno speciale interesse diagnostico e terapeutico.

Il dott. Gortan presentò due ammalate, una affetta da un canoroide al labbro superiore curato con la radioterapia e ora completamente cicatrizzato, una seconda con «lupus» esulcerato al naso ed alla guancia e trattata con un metodo combinato, e precisamente prima con unzioni di acido pirogallico e poi con la radioterapia, con la sensibilizzazione a base di cosina.

Il dott. Voghera parlò di un caso di tumore del polmone interessante dal lato clinico; presentò poi un ammalato con sintomi analoghi al primo descritto, ed infine un uomo affetto da leucemia mielogena, tessendo la storia clinica di questi tre casi. In appendice a quest'ultimo caso si svolse un'animata discussione.

Il dott. Cofler mostrò un'ammalata affetta da atrofia muscolare progressiva.

Il dott. Ferrari infine presentò una serie di preparati anatomici per illustrare la differenza fra arteriosclerosi ed endaortite luetica. Dopo di che la seduta viene levata.

Società Ginnastica. Oggi si terrà il concorso ginnastico per le sezioni inferiore e superiore degli allievi; l'inferiore alle ore 5 e la superiore alle ore 6.30 pom.

★ Le allieve dell'inferiore e superiore non intervenute al concorso di ieri potranno presentarsi venerdì prossimo per svolgerlo insieme a quello della sezione media.

★ Questa sera alle 7 vi sarà lezione di fanfara e alle 9 prova di banda.

Società di scherma. Questa sera, alle 7.30, avrà luogo il quarto ed ultimo girone di classifica di sciabola. Si prevede una serata animatissima. Sabato si terrà nella sala sociale il saggio degli allievi dell'infaticabile M.o cav. Vittorio Tagliapietra.

Un nuovo apparecchio contro i ladri. - Il «Cleptofugo». L'altra sera, dinanzi a molti invitati, fra cui molti rappresentanti di istituti bancari e d'assicurazione, il sig. Monteggia di Milano, in una sala del Museo commerciale, ha esperimentato un apparecchio di sua invenzione che serve a premunirsi da ogni pericolo da parte dei ladri. Questo apparecchio, che ha il nome di «Cleptofugo», consta di un apparato di sonerie e di illuminazione elettrica, cui mettono capo innumerevoli fili che si diramano in varia direzione. Mosso in opera in una stanza, avviene così che nessuno possa entrarvi o uscire, nessuno possa toccare mobile o cassetto, senza che i campanelli non squillino e le lampade non s'illuminino.

Il sig. Monteggia dimostrò come sia inutile che i ladri taglino i fili, sia con forbici, sia per torsione, senza che sia dato l'allarme; mostrò, inoltre, come si proteggano le pareti, gli impiantiti od i soffitti, come si armino le porte, i mobili, le casseforti e i vetri in modo che ogni tentativo di scasso od effrazione produca lo squillo delle sonerie e l'accensione delle lampade.

Mostrò poi un apparecchio speciale per le porte degli alberghi, un altro apparecchio destinato per le porte e finestre che avverte subito chi per sbadataggine le avesse rimaste aperte.

Il sig. Monteggia farà un esperimento all'aperto per mostrare che l'apparecchio di sua invenzione applicato alle casseforti, funzioni anche quando i ladri usassero il gas ossidrico o la termite per fondere le lamiere della cassa.

Fra gli invitati c'era anche il direttore di polizia cav. de Manussi, che si interessò molto agli esperimenti. Un apparecchio è stato depositato al Museo commerciale e può essere ispezionato da chiunque.

Il congresso della Cassa ammalati del Consorzio dei sarti. Iersera, alle 8, in seconda convocazione, sotto la presidenza del sig. Comel, seguì l'annunciato congresso generale della Cassa ammalati per appartenenti al Consorzio dei sarti. Dalla relazione finanziaria della Cassa, di cui dà lettura il segretario sig. Consolo, emerge come l'istituzione iniziata il primo luglio 1905 con 145 affiliati, fra cui due femmine, in chiusa del 1910 comprendeva 205 soci, fra cui 50 femmine. Mentre dalla Luogotenenza vennero approvate le altre modificazioni dello statuto deliberate, non fu approvata quella di esonerare gli appartenenti ad altre Casse ammalati dall'obbligo di appartenere alla Cassa consorziale. In seguito a tale disposizione, il numero degli affiliati è ora aumentato. In questi cinque anni e mezzo di esistenza la Cassa fornì sussidi per malattia per 3134 giornate, e spese per assegni mortuarî l'importo di cor. 2560. Se tutti gli affiliati avessero versate le quote di dovere, sarebbe stato possibile alla Cassa di avere oggi un fondo di riserva di cor. 11.112.21; ma purtroppo così non fu. Se tutti avessero pagato, sarebbe stato ora possibile ridurre i contributi o allargare l'assistenza medica anche ai congiunti degli affiliati.

Uno degli affiliati, riconoscendo quanto abbia già fatto la Direzione per tentare l'incasso dei crediti, nella maggior parte dei casi senza riuscirvi, rileva che si dovrebbero colpire i renitenti con misure di rigore. Il presidente osserva che la Direzione ha tentati tutti i mezzi conciliativi ed esperite anche le vie legali, ma inutilmente; poichè la legge sta dalla parte di coloro che eludono l'obbligo di pagare. Mentre essi cioè perdono il diritto a sovvenzione in caso di malattia se sono morosi con i pagamenti dei contributi per tre mesi, tempo abbastanza vasto anche questo per poter sfruttare la Cassa a loro beneficio, accorda loro pieno diritto all'assistenza medica ed alle medicine, anche se non hanno pagato mai un centesimo. Le modificazioni del regolamento industriale hanno opportunamente impedito che costoro facciano ancora come facevano per lo passato, vengano cioè anche ai congressi a votare e far proposte; ma purtroppo non fu provvisto ancora perchè questi impenitenti refrattarî ai versamenti abbiano a perdere i loro diritti allorquando non compiono il proprio dovere. Si spera - e certo ove si voglia che le Casse ammlati consorziali possano esistere si dovrà farlo - che venga dalla legge disposto in modo da impedire questo strano abuso in danno degli onesti e coscienti consortisti contribuenti. In tutti i casi, la nuova Direzione continuerà ad essere rigorosa contro i morosi.

Su proposta del sig. Conte, l'assemblea, unanime, vota un atto di ringraziamento alla cessante Direzione e particolarmente al sig. Comel; e, poichè non vengono avanzate proposte, si passa alle elezioni.

Riescono eletti all'unanimità i seguenti signori: Erminio Brill, Carlo Schönberger, Angelo Spangaro, effettivi, Antonio Busioli, Antonio Dallabrida, Giulio Zanolla, sostituiti, per il Comitato di sorveglianza; Domenico De Paoli, Pellegrino Levi, Francesco Lupieri, Emilio Peressoni, Giacomo Riaviz, effettivi, Silvio Fornasiero, Mario Host-Ivessich, Giuseppe Pacella, sostituti, per il Giudizio arbitramentale.

Conferenze Vacirca. Questa sera, alle 8.30 pom., il pubblicista Vincenzo Vacirca parlerà, al Circolo di studi sociali, su «Edmondo De Amicis nell'arte e nella vita», e domani a sera, alla stessa ora, svolgerà il seguente tema: «Gli intellettuali e le rivoluzioni».

Sulla linea Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che le partenze diurne per Venezia, in luogo d'aver principio il giorno 3 maggio, verranno iniziate con la gita domenicale del 7 maggio prossimo venturo.

Sulla linea Trieste-Sistiana. La linea da Trieste per Sistiana rimane oggi sospesa.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di luglio a biglietto rosso, e precisamente dal N. 145600 al N. 147700.

Matrimoni. La signorina Maria Nicolich col signor Camillo de Moraitini.

★ La signorina Giovannina Decaneva col signor Francesco Zemlak.

★ La signorina Silvia Mauro col capitano Ernesto nob. Paselli di Bologna.

Adunanze sociali. La Società ciclistica «Liberi e Forti» è convocata per questa sera alle ore 8.30 pom. ad un'adunanza generale che si terrà nella sede sociale, Via dell'Olmo 4, I p.

★ Il Consorzio dei macellai terrà una adunanza generale straordinaria domani giovedì, alle 8 pom., nella sala Tersicore (in via Chiozza). All'ordine del giorno stanno: l'elezione della Direzione e cioè del presidente, del vice presidente e di otto direttori, ed eventuali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Dante Vendrame, dalla sig.a Carla ved. Benussi cor. 10; dai sig.ri Lucia e Giuseppe Cozzazza cor. 20, a favore della Poliambulanza e Guardia medica; dal sig. Otto Lichtensteiger cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia; dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 25, a favore dell'Ospedale infantile; dai sig.ri Alice e Arturo Cecovich cor. 20 a favore della «Providenza»; dalle famiglie Gairinger cor. 25, a favore del fondo vedove ed orfani del Gremio dei sensali di Borsa; dal barone Rosario Currò lire 50, dai signori Delfino ed Enrico Sospisio cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza (fondo Margherita di Savoia); dai cav. Vittorio dott. Serravallo cor. 20, a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Albertini, dal sig. Giorgio Alabbi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giulia Cisilino, dalle cugine Irene D'Osmo e Vittoria Leipziger, cor. 10, a favore della Società «Igea».

Dal sig. Leopoldo Feiner cor. 400, a favore del neoeretto riparto-operatorio della Poliambulanza, in occasione della degenza di sua moglie, ivi operata, dal dottor Romolo Liebmann.

— L'elargizione del signor Mario Levi a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili era di cor. 20 e non 29 come venne erroneamente pubblicato ieri.

— Alla «Previdenza» pervennero: per onorare la memoria del signor Dante Vendrame dalle signore Sofia di Demetrio e Margherita de Negri cor. 40.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. A. T. cor. 6 per una prestazione.

La leva militare. Lunedì, primo giorno della leva militare, si presentarono dinanzi alla commissione 184 coscritti triestini. Di questi furono dichiarati abili 41 e destinati 3 alla marina da guerra e 38 con riserva di destinazione. Quattro coscritti furono inviati all'ospedale di guarnigione per l'osservazione degli occhi. Ieri erano citati alla leva 200 coscritti, e se ne presentarono 177. Di questi, 48 sono stati arruolti, e precisamente 3 per la marina e 45 con riserva di destinazione.

[Le] macellerie, cominciando dal 30 corr., saranno aperte alla domenica dalle 6 alle 11 ant. Di conseguenza la chiusura al sabato seguirà, come le altre giornate lavorative, alle 8 pom. Il 1. maggio, le macellerie resteranno chiuse tutta la giornata.

Per un bagno popolare a S. Sabba. Con i lavori di imbonimento per la costruzione delle nuove rive e del nuovo piazzale dei legnami sotto il promontorio di Servola, è venuto a mancare l'unico bagno popolare che esisteva a profitto di quella popolosa zona. Ora ci scrivono che da più parti si reclama l'erezione di un bagno popolare per il quale vi sarebbe spazio nella spiaggia presso il molo di San Sabba, località accessibile tanto agli abitanti di Servola quanto a quelli di S. Anna e luoghi contermini. Coloro che ci scrivono aggiungono che il Governo marittimo e il Municipio sono perfettamente d'accordo per l'erezione di tale bagno, per la scelta della località ecc., ma che finora (e siamo alla fine d'aprile) non si vede. Rivolgiamo il reclamo all'autorità interessate.

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» bandisce per domenica 30 corr. una gara ciclo-podistica sul tratto Trieste-Capodistra (chil. 20) con mezz'ora obbligatoria di riposo. Le partenze si faranno alle ore 6 e alle 6.30 ant. per i ciclisti e alle 7 ant. e alle 12 mer. per i podisti. A Capodistria alle 2 pom. si faranno le gare per i soli partecipanti alla marcia ciclo-podistica. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al caffè [illegible] e si chiuderanno sabato sera alle 11.

Oggi dalle 8 alle 10 pom. nella sala [illegible] in via dell'Olmo 3, si terrà un convegno di danza.

Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un convegno di ballo nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto n. 15.

La sezione fanfare del C. C. Friula-Gradisca (sezione Trieste), è convocata per questa sera alle 8.30 pom. nella sede del Belvedere, a pie' del Castello.

Il Circolo sportivo «Olimpia» indice per domenica 7 maggio alle 2 pom. due gare ciclistiche interregionali sul percorso stazione Meridionale, Miramar, Barcola, chilometri 10, tempo massimo minuti 22, la prima libera a tutti, la seconda per i non detentori di premi. Le iscrizioni si ricevono di giorno nel negozio via Nuova 49, e di sera nella sede sociale via dell'Istituto 15.

I soci della Lega degli insegnanti faranno oggi una visita d'istruzione alla fabbrica specchi e cristalli. Ritrovo alle 6 pom. in via Giulia, angolo via Pietro Kandler.

La Società «Edera» sportiva parteciperà domenica prossima alla manifestazione ciclo-podistica, organizzata a Capodistria dall'Unione Sportiva «Libertas» di qui; con le sue sezioni: podistica e ciclistica. Le due sezioni si raduneranno domani alle 8.30 pom. nella sede sociale via dell'Istituto 11, p. t. I campionati podistici, che si dovevano disputare il 30 e il 7 maggio, vennero rimandati dopo il Concorso internazionale ginnastico di Torino.

Oggi alle 9 pom. nella sede sociale, via Scorzeria 5, trattoria «Ai due leoni», il C. C. Triestino terrà una riunione.

GLI STANCHI DELLA VITA.

Una signora che beve acido fenico.

Ieri alle 12.30 mer., Maria Berger, di [illegible] anni, abitante in via delle Sette fontane N. 1, fu trovata da un suo familiare distesa su un letto con la schiuma alla bocca. All'intorno si diffondeva un forte odore di acido fenico. Dalla farmacia [illegible] si telefonò alla Guardia medica, e quando giunse il sanitario constatò che il caso era molto grave. La lavatura dello stomaco era resa impossibile, non passando più la sonda nell'esofago. Dopo alcune iniezioni, il dottore voleva farla condurre all'Ospedale, ma i parenti si opposero dicendo che avrebbero chiamato il loro medico di casa.

Le cause del suicidio non sono precisate. I famigliari della poveretta affermano che da parecchi giorni ella era in preda a profonda melanconia e voleva sempre rimaner sola. Di voler morire però non aveva mai parlato.

Verso le 7 di iersera, con una lettiga dell'Ospedale, la sofferente fu trasportata nel pio luogo ove, sempre in grave stato, venne accolta nel secondo riparto.

Una tentata rapina.

Antonio Bersa, operaio, mentre passava per la via di Crosada ieri notte, verso [illegible], fu assalito da due individui che fino a quel momento si erano tenuti nascosti dietro l'angolo di una casa. Erano due ceffi, faccie veramente patibolari, e quando uno dei due gli impose di fermarsi, il pover'uomo sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene.

— La ga soldi? - chiese uno, afferrandolo per le braccia.

— No; gnanca un soldo.

— Tuti disi cussì e po'.... Andemo! Vedemo!

E l'altro si diede a frugare nelle saccoccie della vittima; ma erano realmente vuote.

— Proprio gnente! - grugnì il perquisitore. - Proprio gnente! Ste carogne i va in giro senza soldi...

E quindi, dando uno spintone al Bersa, intimò:

— Adesso la vadi; ma no la se pensi de ciamar le guardie, alora la gavarà de far con noi....

Poi si allontanarono. Il Bersa riprese il suo [illegible], poi si mise in cerca di una guardia per narrarle quanto gli era accaduto. Il funzionario andò in cerca dei due farabutti, e un momento dopo li trovò in via delle Beccherie. Essi procedevano lentamente, chiacchierando come chi non ha nulla sulla coscienza; ma, appena si accorsero che la guardia stava per avvicinarsi, fecero un repentino voltafaccia e se la svignarono. Uno solo, però, riuscì a mettersi in salvo; l'altro fu raggiunto. Alla polizia si qualificò per Carlo Russian, di 23 anni, bracciante, abitante in via San Maurizio N. 6, e neanche a dirlo, si protestò innocente. Non volle dire, peraltro, il nome del compagno; ma fu trattenuto.

Il suicida che non fu ancora riconosciuto. Quello sventurato che ierlaltro si tirò un colpo di rivoltella vicino al [illegible] e rimase morto sul colpo, a tutto ieri non fu riconosciuto. Oggi il cadavere verrà fotografato e poi lasciato esposto nella cappella mortuaria a S. Giusto fino alle 5 pom., ora in cui verrebbe trasportato al cimitero col furgone comunale.

Incendio.... ambulante. L'altra sera verso le 7.30, per la via dell'Istria saliva un carro a «zaia» tirato da due cavalli e condotto dal carrettiere Ignazio Mlach, abitante al N. 341 di Santa Maria Maddalena Superiore. La «zaia» era piena di paglia. Quando il veicolo giunse nei pressi delle Scuole popolari di via dell'Istria, il carrettiere s'accorse che la paglia ardeva e, fermati i cavalli, si diede d'attorno per spegnere l'incendio. Ma sì! mentre egli rimestava la paglia allo scopo di soffocare il fuoco, questo s'estendeva e accennava ad intaccare anche il veicolo.

Un passante, visto lo straordinario imbarazzo del Mlach, telefonò ai vigili, e questi, accorsi sul luogo, riuscirono a spegnere il fuoco in meno di due minuti. Ad una guardia accorsa per assumere i rilievi di legge, il carrettiere dichiarò di soffrire il danno di circa cinque corone; poi aggiunse che, secondo lui, ad incendiare la paglia era stato un individuo che per parecchio tempo aveva seguito il carro e che allo scoppio dell'incendio era sparito.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 9.30, i vigili dell'appostamento di via della Loggia furono avvertiti che un incendio era scoppiato al N. 12 di via Punta del forno. Accorsi quei vigili, seguiti poi da due treni dell'appostamento principale, trovarono che tutto si riduceva a un tappeto che aveva preso fuoco, probabilmente in causa di un mozzicone di sigaretta gettato via da qualche pigionale.

Il minuscolo incendio era stato spento prima dell'arrivo dei vigili. Danno minimo.

Un gravissimo caso d'antrace. Il bracciante Giovanni Fabiancich, di 38 anni, ammogliato, abitante in via del Pozzo N. 2, venerdì scorso lavorò quale avventizio allo scarico di pelli. Alla sera avvertì un lieve bruciore al collo, ma non ci abbadò; al sabato gli si formava un foruncolo nel sito in cui aveva avvertito il bruciore.

Il Fabiancich continuò a non curarsene; ma lunedì sera il collo era gonfio enormemente. Tuttavia egli non si recò ancora dal medico, e tale trascuranza gli fu fatale. Ieri mattina dovette esser portato all'Ospedale, ove, accolto nel riparto dermatologico, i medici dovettero dichiararsi incapaci di combattere il male che si era già sviluppato in modo da invadergli alcune parti del corpo. Nondimeno cercarono tutti i mezzi che la scienza moderna insegna per simili casi, ma inutilmente. Iersera alle 10, il disgraziato era entrato in quella lenta e atroce agonia che in questi casi precede la morte.

Il Fabiancich muore d'antrace - pustola maligna - causata dall'aver maneggiato pelli di animali già affetti da carbonchio.

Il Fisicato, avvertito del caso, s'occupò a rintracciare il magazzino dove il poveretto aveva lavorato e mandò a disinfettare il suo appartamento e le persone che avevano avuto contatto con lui.

Cronaca triste. Verso le due della notte scorsa, dalla Caserma militare di Roiano fu chiesto l'intervento del sig. Treves per il sergente contabile Giuseppe V., di 28 anni, il quale era stato colto da violenti assalti nervosi e da allucinazioni. Al suo arrivo sul luogo, il sig. Treves trovò il V. alquanto calmato, nondimeno fu incaricato di condurlo all'Ospedale della guarnigione.

★ Da alienazione mentale fu colto ieri anche un povero vecchio di 66 anni, Giovanni M., da Gorizia, abitante in via del Belvedere.

Il sig. Treves, chiamato sul luogo verso le 6.30 pom., lo fece trasportare alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

Desistenza. In cronaca del 19 marzo u. s. riferimmo l'arresto del macellaio Carlo Gruden, di 36 anni, da Trieste, avvenuto a richiesta di tale Francesco Stoppar, che lo aveva accusato di avergli rubato, mentre si trovava nella latrina del Caffè Oriente, del portamonete contenente un importo di danaro.

Rileviamo ora che, avendo il Gruden potuto dimostrare la propria innocenza, la Procura di Stato ha desistito, al confronto di lui, da ogni procedimento.

Accuse infondate. Il 5 dello scorso febbraio, una domenica sera, gli agenti di p. s. della locale Polizia arrestavano alla stazione della Meridionale un giovanotto dai modi distinti, Ruggero Frankel, sul quale gravavano l'accusa della signora Anna Passitz di Fiume per una truffa di 200 corone, l'accusa di aver truffato la ditta C. H. Pisani, di qui, per un importo di 1865 corone ed il sospetto che un tempo si fosse dedicato a favorire la tratta delle bianche.

Apprendiamo ora che tutte le suesposte accuse risultarono destituite da ogni fondamento, per cui la Procura di Stato di Trieste per i due ultimi fatti e la Procura del re di Fiume per l'altro, pronunciarono in confronto del Frankel - che è figlio di ottima famiglia (suo padre è ispettore della polizia egiziana) - conchiusi di desistenza.

Non poteva capitar peggio! - Un ladro che va per rubare e trova chi lo afferra per il collo. Il meccanico sig. Vincenzo Osvaldella si recò l'altra sera in un salone cinematografico di piazza della Barriera vecchia, e quando, a rappresentazione finita, uscì sulla strada, fu avvicinato da un giovanotto sui vent'anni, il quale tentò di strappargli dal panciotto la catena e l'orologio. Il sig. Osvaldella, che ha i muscoli molto solidi, riuscì ad afferrarlo per il collo, non solo, ma anche a trascinarlo fino all'ingresso del salone, dove lo affidò alle cure di una guardia di p. s.

Alla polizia, poi, l'Osvadella dichiarò che, se fosse riuscito nel suo intento, il ladro lo avrebbe danneggiato di 18 corone. L'imputato si qualificò per Guglielmo Kleiber, di 18 anni, operaio, da Trieste, abitante in via Paolo Diacono.

Un saccheggio in tutte le regole. - Mediante chiavi adulterine. Lunedì mattina ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine in casa di Alessandro Gallone, in via del Muraglione N. 4, visitarono i cassetti di tutti i mobili e s'impossessarono di quanto c'era di loro gradimento. Asportarono così parecchi effetti di vestiario, uno scialle, alcuni capi di biancheria, un lenzuolo, un paio di stivali, una sveglia e alcuni biglietti del Monte di pietà, arrecando al Gallone il danno di circa 150 corone. Fatto il colpo, si allontanarono senza lasciarsi vedere da alcuno.

Il danneggiato denunciò il furto al commissariato di S. Giacomo.

La bricconata di tre monelli. L'altra sera verso le 8.30, una guardia del commissariato di S. Giacomo fu avvertita che poco prima tre ragazzi erano entrati, evidentemente a scopo di furto, nella cantina della casa al N. 4 di via S. Marco, nella quale Valentino Colobig teneva 15 galline ed un gallo. Il funzionario si recò lestamente sul luogo e colse i tre monelli mentre stavano cacciando le galline in un sacco, e li arrestò tutti e tre. Al suaccennato ufficio di polizia i piccoli colpevoli si qualificarono per Giuseppe Barogo, di 14 anni e mezzo, da Gorizia, abitante in via Marco Polo N. 6; Bruno Stalzer, di 14 anni, abitante in via Paolo Diacono, e Giovanni Ciarga, di 13 anni e mezzo, abitante in via S. Zenone N. 1. Il commissario li assunse a verbale; poi, considerata la loro età, li consegnò alle loro rispettive famiglie per la correzione domestica.

Furto di tre casse d'aranci. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 4.30, un individuo aperse la porta di un vagone merci che stazionava nei pressi del Sylos e, levate tre cassette di aranci appartenenti alla ditta Giovanni Di Battista, in via dei Carradori N. 16, fece per allontanarsi. Ma in quello sopraggiunse una guardia e fu arrestato. Per poter aprire il vagone, egli aveva strappato i «piombi» di sicurezza.

Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Giovanni Cavalieri, di 34 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via del Crocefisso N. 6, e si protestò innocente. Ma le sue proteste a nulla servirono: fu imprigionato.

«Pepi, scampa»; ma lui va in carcere.
— Robar fiori? E se capita la guardia?
— Che un de noi resti su la strada e, apena el vedi el meco, el dà un segnal e via.....

Uno dei due monelli scavalcò il muro di cinta del Giardino in cui si trova l'Osservatorio marittimo, in via di Montecucco, e disparve. L'altro, fedele alla consegna, si mise in vedetta all'angolo di via Pasquale Besenghi; e dopo tre o quattro minuti, vista sopraggiungere una guardia, emise un grido: «Pepi, scampa!», e fece per prendere il largo. Ma la guardia, che aveva udito l'allarme, lo rincorse e lo raggiunse. Quindi incaricò un collega di entrare nel giardino per acchiappare l'altro monello; ma questi si era già eclissato. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Mario Faletta, di 15 anni e mezzo, calzolaio, abitante in via Antonio Pacinotti N. 1. Egli si rifiutò di fare il nome del suo compagno: e sostenne, anzi, di averlo incontrato casualmente sulla strada. Fu trattenuto.

Voleva difendere il suo onore? A richiesta di Maria De Mircovich, proprietaria di un negozio di commestibili in via delle Beccherie N. 9, l'altra sera, alle 6.30, fu arrestato il bracciante Luigi Nogarol, di 37 anni, abitante al N. 47 della stessa via. Alla polizia, la donna narrò che, dopo averla derubata di una quantità di merce del valore di 15 corone, il Nogarol, visto ch'ella intendeva di farlo arrestare, le aveva detto: «Se ela la me fa arestar, co vegno fora ghe dago una britolada!». Il Nogarol negò tutto.

— Quando go savudo che la Mircovich la me indicava a mi come autor del furto - disse il Nogarol - son andado da ela a domandargho spiegazioni e ela la me ga fato arestar.... Mi no la go minaciada, e, se ghe go dito qualche bruta parola, me par de esser sta nel mio dirito: difendevo el mio onor.....

Ma la donna mantenne ferme le sue incolpazioni; ed il Nogarol fu condotto in prigione.

La caduta del sorvegliante ferroviario. Iersera il sorvegliante ferroviario Francesco Narat, di 32 anni, abitante a Trieste, mentre, su un carrello, visitava la linea fra Belvedere e Aquileia, cadde giù e sentì subito un forte dolore al costato sinistro. Col prossimo treno venne a Trieste, e, verso le 11 di notte, si presentò alla Stazione di soccorso, ove il dottore gli riscontrò la frattura d'una costola. Dopo aver avuto le prime cure, in vettura, il Narat venne accompagnato a casa sua, in via S. Ermacora N. 17.

Ubriaco che cade da un muro e si ferisce. Iersera verso le 7.30, un ubriaco che si era messo a dormire su un muretto sito nel fondo che dalla via Belvedere conduce a Roiano, cadde giù da un'altezza di tre metri e finì fra i sassi d'una casa in costruzione. Se ne accorsero alcuni passanti e lo estrassero di là; poi, visto che era ferito, si telefonò alla Guardia medica, donde accorse subito sul luogo un dottore che gli riscontrò varie ferite di taglio e contusioni all'occhio sinistro.

Dopo le prime cure, l'ubriaco, che si chiama Domenico Fifach, di 30 anni, bracciante, fu accompagnato a smaltire la sbornia all'ispettorato.

Cane che morde. Iersera il ragazzo di 11 anni Bruno Gaspara, abitante in via della Tesa N. 33, fu morso da un cane al braccio sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Un bambino caduto in una tinozza di acqua. Ieri mattina verso le 11, il piccolo Lodovico Martellanz, di tre anni, giuocando dinanzi alla sua casa sita in Gretta N. 554, alla «Casa gialla», s'avvicinò di troppo a una tinozza piena d'acqua e vi cadde dentro. Per buona fortuna, le sue grida furono udite, e dopo pochi secondi era già tratto fuori. Dall'ispettorato di Barcola si telefonò alla Guardia medica e sul luogo accorse un medico, che trovò il piccino ancora tutto inzuppato, e non fece altro che consigliare i suoi a cambiarlo e metterlo al caldo.

Cadute. Carlo Concina, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via Pietro Kandler N. 5, ieri, cadendo su un lamerino di ferro, riportò una ferita con ematoma alla guancia sinistra.

Emilio Gerolini, di 7 anni, abitante in via Carlo Ghega N. 8, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Angelo Devito, di 37 anni, falegname, abitante in via Petronio N. 7, ieri, cadendo, si produsse una ferita al labbro superiore.

Vittoria Gerolini, di 17 mesi, abitante in Chiadino N. 676, ieri, movendo i primi passi, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Nicolò Petronio, di 46 anni, bracciante, abitante al Campo Marzio N. 14, per una ferita alla fronte; Giuseppe Fusar, di 15 anni, apprendista bandaio, abitante in via Petronio N. 11, per una ferita al polso destro; Giusto Fregiat, di 15 anni, apprendista bottaio, abitante a Santa Croce N. 38, per abrasioni alla mano sinistra; Mario Capan, di 18 anni, abitante in via della Maiolica N. 10, per una ferita sopra l'occhio destro; Giovanni Bassa, di 25 anni, falegname, per una contusione al braccio sinistro; Alberto Samez, di 15 anni, apprendista macellaio, abitante in via della Ferriera N. 20, per una ferita vicino all'occhio sinistro; Lucia Gasparis, di 50 anni, cuoca, abitante in via Giulia N. 37, per una ferita al medio destro; Costante Marcasso, di 45 anni, cameriere, abitante in via della Barriera vecchia N. 11, per una ferita all'indice destro; Antonia Iasbitz, di 22 anni, sarta, abitante in via della Ferriera N. 25, per ustioni alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Antonio Lavorato, di 16 anni, per contusione al dorso della mano destra; Elisa Simeoni, di 4 anni e mezzo, per ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra; Giuseppe Cirillo, di 24 anni, per ferita lacero-contusa al piede sinistro; Angelo Stolfa, di 4 anni, per ustioni alla tempia destra; Ernesto Dolli, di 36 anni, per ferita di taglio al crure destro.

Corrispondenza aperta. *Povero zio.* La tutela del minore può per giusti motivi, essere prorogata oltre i 24 anni. — *Clienti.* Le sette meraviglie del mondo sarebbero: Gli orti pensili; le piramidi d'Egitto; la statua di Giove olimpico, d'oro e d'avorio, capolavoro di Fidia; le mura di Babilonia; il colosso di Rodi, rappresentante Apollo nell'isola di Rodi; il tempio di Diana in Efeso; il mausoleo, ossia la tomba di Mausolo, erettagli da sua moglie Artemisia. — *Obbligatissimo.* Pasquino era il nome di un sarto vissuto a Roma al principio del secolo XVI, divenuto celebre per i suoi frizzi e motti di spirito. Scopertosi poi all'angolo del palazzo Orsini, ove Pasquino teneva la sua bottega, il torso mutilato di una statua, che fu collocato presso il palazzo Braschi, gli fu dato il nome di Pasquino, in memoria del sarto. Divenne poi usanza a Roma di appiccare sotto questa statua satire e libelli contro i grandi e contro il Governo, satire che si chiamarono quindi pasquinate. — *Juniores.* La città di S. Marino è costruita intorno ad un romitaggio, fondato da certo Marino, muratore dalmata, nella prima metà del V secolo. Il Marino, divenuto padrone della montagna su cui aveva stabilito il suo eremo, per donazione di una signora, vi chiamò diverse famiglie e diede così origine ad una repubblica, ancora rispettata da tutte le potenze. — *Stalliere.* Il prodotto dell'accoppiamento del cavallo con l'asina è il bardotto; il mulo proviene invece dall'unione dell'asino con la cavalla. — *Studente.* Gli iconoclasti (rompitori di immagini) erano una setta di eretici del secolo VIII, i quali avversavano il culto delle immagini e perciò le tolsero dai loro tempi. — *Eden.* La sarabanda è un'aria di ballo spagnuolo in tre tempi, analoga al minuetto. — *Errante.* Si deve a Darwin la scoperta delle cosidette piante carnivore, piante cioè che hanno la facoltà, precisamente come gli animali, di trarre la propria alimentazione dagli insetti dei quali s'impadroniscono; così il «piglia mosche di Venere», la «drosera comune» ecc — *Segreto.* Gli albuminoidi vengono colorati in bleu dall'acido cloridrico, in giallo dall'iodio, in giallo vivo dall'acido nitrico, in rosso da una soluzione di nitrato mercurioso acida e scaldati con acido solforico e zucchero di canna prendono una bella tinta violetta purpurea. — *Cameriera.* La «manna» è il prodotto solidificato di un sugo che trasuda naturalmente, allo stato liquido, attraverso la corteccia di una varietà di frassino che cresce specialmente nella Calabria ed in Sicilia. Si ottiene una grande quantità di questo succo praticando sul tronco dei frassini un gran numero di incisioni, per le quali il succo scola e s'indurisce all'aria. — *Regnicolo.* Per informazioni relativamente all'amnistia deve presentare domanda particolareggiata al locale Consolato d'Italia (via Torre bianca). — *Giuseppe I., Pola.* La cauzione viene, comunemente, depositata in carte di valore o con libretti di casse di risparmio, con garanzia pupillare. Gli interessi che si maturano vanno, naturalmente, a favore del depositante. E' prudente effettuare il deposito presso un notaio od avvocato. — *Città.* Aiello è uno dei luoghi del Friuli orientale, presso il confine. — *Natale.* Un macchinista navale abilitato in Austria che voglia esercitare nel Regno vicino, deve sottostare ad un breve esame teorico-pratico. — *Sportman.* Il guidatore che ebbe parte nell'accidente che costò la vita al compianto cav. Rossi fu riammesso a condurre in corsa nel settembre scorso anche per intercessione della vedova Rossi. — *Fiumano.* Le prossime corse a Montebello seguiranno nei giorni 14, 17, 21, 25, 28, 31 maggio e 4, 5 e 11 giugno p. v. — *Paiola.* Per far scomparire la forfora si consiglia alcool diluito. Può acquistarlo in qualunque farmacia. — *Laboriosa.* Dal tintore. — *Anemica.* La questione è sempre individuale. Consulti il medico del distretto, il quale è tenuto a dare consultazioni ai poveri gratuitamente. — *Previdenza.* Sono troppo.... previdenti. Non vogliono pagare i creditori e vogliono risparmiare le competenze dell'avvocato. Via, ne consultino uno! — *Rigutini.* Quel «N. C.» significa: non comune. — *Studente in erba.* 1) Un bel nome per bambino? Gracco, Manlio, Spartaco, Giulio. 2) Dal medico. — *Divino.* Si rivolga all'Ordinariato vescovile. — *Pinca.* S. Valeria il 28 aprile. — *Sudore.* Dal medico. — *Ringraziando.* Sì. — *Giuda.* O il bambino non raffigurava Gesù o il crocefisso nelle sue mani era un evidente..... anacronismo. — *Trentino.* Presso i giornali di Milano sono adottati ambidue i sistemi. — *Piero-Anna.* Consultino uno specialista per le malattie della pelle. — *Forte liberale.* Sfogli i giornali di quell'epoca. — *Sabbion, Grado.* Per la prima domanda si rivolga all'amministrazione del giornale, per la seconda al libraio. — *Attrice drammatica.* La compagnia drammatica di Giovanni Zannini si trova ora a Russi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.7. Oggi: alta marea 8.02 ant. e 8.04 pom. Bassa marea 1.57 ant. e 1.58 pom.

Ogni giorno una. Al Tribunale. Si sta giudicando un recidivo.

— Ancora voi! - dice il presidente. - Voi sarete dunque sempre in guerra con la società?

L'accusato, insinuante:

— Se si potesse indurla a propormi l'arbitrato!

Teatri e Concerti

L'ultimo concerto sinfonico al Verdi.

Iersera s'è chiuso alla presenza d'una enorme folla, che gremiva il teatro in modo impressionante, il ciclo di quattro concerti sinfonici, diretti dal maestro comm. Rodolfo Ferrari. Fu una coronazione magnifica delle altre serate musicali e la prova più bella della grande simpatia con cui il nostro pubblico vede i concerti sinfonici. Platea, palchi, galleria e loggione rigurgitavano di un pubblico stupendo.

L'esito del concerto fu poi superiore ad ogni aspettativa, superiore ad ogni ricordo: su un programma di cinque numeri, furono fatti tre bis: un vero «record». Il primo «bis» toccò al «Dialogo fra il vento e l'onda» del «Mare» di Claudio Debussy. Anche ieri alla seconda riaudizione, la smagliante creazione debussiana s'impose vittoriosamente all'uditorio, strappandogli la consacrazione di un nuovo calorosissimo successo. Le impressioni della prima sera rimasero su per giù le stesse: piacquero sopratutto la seconda e la terza parte, meravigliosamente colorate, sprizzanti di genialità. Applausi scroscianti, interminabili obbligarono il maestro Ferrari a ringraziare molte volte anche dopo il «bis», ascoltato con godimento intenso. Il secondo «bis» fu quello della «Morte d'Isotta». La grandiosa pagina eseguita con appassionata foga dalla nostra orchestra e cantata dalla signora Teresina Burchi con grande arte, a malgrado di una evidente indisposizione, trascinò così fortemente il pubblico all'entusiasmo, che questi non s'acquetò sino a che non ne ottenne la replica. Alla signora Burchi, cui furono fatte caldissime dimostrazioni di saluto, vennero offerte tre ricche «corbeilles» di fiori.

Un avvenimento d'arte veramente notevole ci riserbava l'ultimo concerto: l'esecuzione di quel concerto per pianoforte op. 83 N. 2 in «si bem. magg.» di Johannes Brahms, che da buon numero d'anni si desiderava ardentemente di udire. La grandiosità della concezione, la sua deliziosa melodiosità; la straordinaria sua istrumentazione, impressionarono profondamente. Più che un concerto è una sinfonia, non per la sua suddivisione in quattro parti soltanto, ma per il suo carattere. Sopratutto piacquero l'«allegro appassionato» e l'«andante».

Al pianoforte sedeva il signor Bruno Veneziani, un giovane concittadino, che in mezzo agli studi chimici trova tempo di coltivare appassionatamente le sue magnifiche qualità pianistiche. Sebbene fosse la prima volta che suonava in un grande concerto, in un grande ambiente, il signor Veneziani eseguì il difficilissimo concerto di Brahms con sicurezza perfetta. Egli è in possesso d'una tecnica davvero stupenda e d'un tocco che sa ora ogni morbidezza e ora ogni potenza. Il pubblico comprese di trovarsi di fronte a una bellissima promessa di virtuoso e applaudì fragorosamente dopo ogni tempo, obbligando il signor Veneziani a ringraziare ripetutamente. L'esecuzione orchestrale del concerto fu piena di slancio, piena di colore, e fu pure molto applaudita. Ammirato il violoncellista prof. Fabbri nel lungo assolo del terzo tempo. L'intero concerto di Brahms lasciò in tutti il desiderio vivissimo d'essere riudito.

Seguivano la pittoresca, applauditissima scena «Nelle steppe dell'Asia» di Borodin, e quelle «danze ungheresi» che Antonio Smareglia compose ventiquattro anni or sono per il suo «Vassallo di Szigeth», danze smaglianti nel ritmo vivacissimo delle «czardas», toccanti di malinconia negli appassionati adagi, che piacquero immensamente e dovettero essere replicate fra applausi scroscianti. La nostra orchestra ne aveva offerto un'esecuzione quanto mai brillante.

Il pubblico non volle poi abbandonare il teatro prima di fare al comm. Ferrari una calorosissima dimostrazione di simpatia e di saluto. L'illustre maestro dovette comparire innumerevoli volte al podio, mentre dalla platea al loggione gli spettatori battevano fragorosamente le mani e le signore sventolavano i fazzoletti.

Politeama Rossetti. Questa sera lo spettacolo è in onore della distinta e valente signora Olga Giannini-Novelli, che sarà applaudita e festeggiata da numerosissimo pubblico. Si rappresenta «La bisbetica domata» il capolavoro còmico di Guglielmo Shakespeare, tanto ricco di umorismo e di filosofia. «Petrucchio» sarà Ermete Novelli; il quale poi a sua volta avrà la serata d'onore venerdì prossimo.

Fenice. Alla seconda della «Casta Susanna» del maestro Gilbert, assistette iersera pubblico numerosissimo, che si divertì molto ed applaudì calorosamente alla fine di ogni atto ed anche parecchie volte a scena aperta. Particolarmente festeggiati il buffo Guttmann, Mila Theren e la sig.a de Hellern. Due pezzi furono replicati.

Stasera terza replica della «Casta Susanna».

Il Gigant-Cinema al Politeama Rossetti. Il 1. maggio inizierà un breve corso di produzioni il Gigant-Cinema, reduce da un giro nel Regno, ove le sue splendide, gigantesche proiezioni di tutta novità ebbero grande successo. Tutte le sere ci sarà un programma variato.

Le due serate di musica da camera di Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich sono state fissate per le sere di venerdì 28 aprile e lunedì 8 maggio. Sebbene giungano a fine di stagione, saranno certo due fra le più belle feste d'arte dell'annata, giacchè al valore eccezionale degli esecutori si aggiunge il grande interesse dei due seguenti programmi:

Prima serata: 1. Beethoven: Sonata N. 3 op. 12, per piano e violino: allegro con spirito - adagio con molta espressione - rondò, allegro molto. - 2. A. Corelli: Sonata V; adagio - vivace - adagio - vivace - allegro. - 3. G. Goldmark: Suite per piano e violino op. 11; allegro - andante sostenuto - allegro ma non troppo - allegro moderato: quasi allegretto - finale, presto.

Seconda serata: 1. Beethoven: Sonata N. 10 op. 96; allegro moderato - adagio espressivo - scherzo allegro - poco allegretto. - 2. Max Reger: Op. 84, Sonata per violino e pianoforte in fa diesis minore: allegro moderato, ma agitato - allegretto (poco vivace) - andante sostenuto con variazioni. - 3. C. Frank: Sonata per piano e violino in la maggiore: 1. allegretto ben moderato - 2. allegro - 3. recitativo; fantasia, ben moderato - 4. allegretto poco mosso.

Come è stato annunciato, le due serate sono in abbonamento.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica Novelli. Ore 8.15. «La bisbetica domata, in 4 atti di Guglielmo Shakespeare.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette di Mila Theren. Ore 8.15. «La casta Susanna», in 3 atti di Gilbert.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto
SALONE EDISON. Prodigio dell'arte cinematografica. «I sette fratelli Maccabei».
SALONE AMERICANO. Vedute dal vero. «Lorenzaccio» (dramma storico). Farsa.

LIBRI NUOVI.

Epicurei e mistici (Il carattere morale di Mecenate. Petronio arbitro. I misteri greci. Euripide mistico? Leopardi e il cristianesimo. Federico Amiel. Maurizio di Guérin) di Carlo Pascal, professore della R. Università di Pavia. Editore: Francesco Battiato, Catania. Lire 2.

Il bambino (come si debba allevare ed educare fino al suo completo sviluppo fisico e morale). Manualetto ad uso specialmente delle madri e dei maestri, del dott. G. B. Andreatti, edito dallo Stabilimento tipografico G. B. Monauni Ed., Trento. Cor. 2.

Arte di abbellire i possedimenti agricoli di Pietro Benedetto, edito da Francesco Battiato, Catania. Lire 1.50.

L'afta epizootica di Alfredo Bartolucci, veterinario provinciale, edito da Francesco Battiato, Catania. Lire 0.50.

LA MOSTRA BRANGWYN

ALLA PERMANENTE.

La mostra di stampe del Brangwyn aperta ieri alla Permanente è certo una delle più belle, forse la più bella mostra che sia stata organizzata nella nostra città: poichè invero non si videro mai tra noi, crediamo neanche alla mostra di stampe giapponesi, radunati tanti capolavori. E diciamo «capolavori» con pieno convincimento lasciando alla parola tutto il suo significato, in essa mettendo cordiale entusiasmo. Poichè appunto con entusiasmo, esce dalla sala della Permanente il visitatore, inebriato da visioni superbe, con l'animo commosso dall'arte d'un incomparabile evocatore. La serie delle stampe è tale che avvince con vero senso di grandezza: masse di colore sontuose, contrasti potenti di bianco e nero s'impongono con la solenne maestà della loro armonia. E quando ci si avvicina a ciascuna acquaforte balzano con scultoria evidenza, con poderoso segno di muscoli, con solida robustezza di linee figure meravigliose, fatte quasi giganti dalla forza dei loro lineamenti, fatte veri tipi con una sintesi di caratteristiche che riassume i valori di un'umanità, quasi diremmo, più che umana.

E si disegnano nei vari fogli ampli, fantastici o trasfigurati paesaggi, raccolti con un'intimità profonda entro un contrasto di bianco e nero, pieno di misteri, inesauribile di dettagli efficaci, espressivi. S'ha un bel dire che le stampe del Brangwyn ripetono troppe volte una cifra, un solo particolare d'invenzione coloristica: sembra vero a prima vista. Ma, intanto la cifra è meravigliosa, eppoi, quando ci si fa ad esaminare più attentamente ogni stampa, si vede che l'artista ha trovato infinite risorse nel suo caratteristico chiaroscuro e ha ricavato effetti che per ogni dettaglio da far risaltare hanno una nota nuova. Ed è questo artista sopratutto un magnifico decoratore: ha incominciato la sua carriera facendo il pittore decoratore e gli è rimasta in modo pregevolissimo la capacità di dotare l'opera d'arte di un perfetto valore decorativo. Ci sono alcune stampe, a es. «Il Ponte di Cabos», e quella che da molti è stimata la più riuscita di tutte, «S. Maria della Salute», nelle quali i lumi e le ombre sono distribuiti in masse innaturali, puramente fantastiche, ma con tale senso d'equilibrio armonioso, con tale ricchezza di contrasti e di stacchi, con tale animazione del colorito che l'effetto decorativo è compiuto, avvince, diverte, invita a cercare i segreti della sua bellezza.

Analizzata nei tratti, l'arte dello stampatore sembra ridotta alle minime difficoltà. Soltanto una parte delle stampe ha il suo aspetto per lavoro d'incisione: l'organismo complessivo, la forma definitiva, tentata e conquistata col massimo numero di particolari, risulta da una tecnica che è quasi di monotipia. Intendiamo dire che la minor parte degli effetti è ottenuta col tratteggio inciso, la massima invece, cioè il contrasto violento del chiaroscuro, con una semplice stampa ad inchiostro. Avviene perciò che due esemplari di una stampa del Brangwyn non si rassomigliano quasi mai. Alcune acqueforti qui esposte si videro l'anno scorso a Venezia con rapporti e con intensità di chiaro-scuro molto diversi. Il Brangwyn crea quasi sempre masse fondamentali per il suo chiaroscuro e le distribuisce, anche fantasticamente, nei piani, facendo oscuro il primo piano, mettendo un contrasto violento nel secondo e oscurando o sfumando quello di fondo.

Questo l'ordine più consueto, o diremo meglio questo l'ordine a cui il Brangwyn fa le eccezioni. E quante geniali eccezioni! In quell'ordine caratteristico è quella che ci sembra essere la più bella, la più profonda, la pù mirabile acquaforte del Brangwyn: «Il ponte dei sospiri». Vi è in essa tutto quanto si può chiedere a un acquafortista: composizione robusta, sicura, animata, architetture organiche e legate da una meravigliosa prospettiva, tratteggio preciso, efficacissimo e sintetico, dettaglio espressivo, delicatezza, finezza, morbidezza di toni insuperabili. V'è poi un'aria dorata che sembra sprigionarsi dal piano mediano della veduta, dov'è una parete illuminata dal sole, un'aria dorata, diciamo, che idealizza la scena con stile squisito, le dona un non so che di fantasioso, di irresistibilmente suggestivo. In questa stampa sono fuse con estrema perizia, e con potente virtù individuale le qualità che a Frank Brangwyn sono state ispirate da due grandi maestri: la sapienza e l'efficacia drammatica del chiaroscuro di Rembrandt, la trasfigurazione imaginosa e l'animazione idealistica delle architetture per le quali fu sommo il Piranesi. Di nessun altro maestro v'è traccia in Brangwyn: nell'arte dell'acquaforte è grande presso a quei creatori insuperati. L'influenza di Rembrandt si vede specialmente nell'acquaforte «I mendicanti» luminosa e mirabilmente composta, che è ispirata dalla «Piscina probatica».

E' impossibile descrivere qui ad una ad una le stampe del Brangwin: hanno ciascuna una tale somma di virtù, tale ricchezza di pregi che per esse (ne sono esposte ben 74) sarebbe necessario un volume.

Un sentimento di vera tragedia domina in quelle acqueforti che riproducono scene delle rovine di Messina: «Il duomo di Messina», «L'Immacolata», «Un angolo di Messina», «Il Campo dello Spirito Santo». Quattro capolavori che hanno la solennità, la vastità di un poema eroico e rappresentano le scene in modo che dal chiaroscuro fino ai minimi dettagli della composizione, tutto concorre a elevare a grandezza immane la tragicità del disastro. Da quelle enormi ruine, staccate con violento bianconero su un cielo oscuro, eminenti con imponenza sull'alta massa delle macerie, mentre ai loro piedi si muove, si agita, impreca o prega, lavora o accompagna i morti con un corteo che sembra infinito, un popolo, piccolo, piccolo, confuso, aleggia l'invincibile spirito della fatalità. Ed esso ha trovato espressione nella visione fantastica di quei piccoli uomini dominati dall'immensità delle ruine, e nella potenza drammatica del chiaroscuro, nella spaventevole forza evocatrice del disegno.

Meno sintetiche, ma ciò non ostante bellissime, frementi di vita, dotate della più perfetta evidenza di particolari rappresentativi sono quelle stampe, litografie e acqueforti, che figurano scene di lavoro: «Il cantiere», «La costruzione d'un ponte», «La fabbrica del Kensiaghhon Museum», «La demolizione del Caledonia», «La demolizione dell'Hannibal». In questa il Brangwyn, per far apparire più grandiosa l'opera che si sta compiendo, per glorificare il lavoro, ha fatto di misura fantastica l'opera, piccoli gli uomini che così sembrano sempre intenti a un'opera gigantesca. In una serie di stampe il Brangwyn ha raffigurato diverse categorie di lavoratori: oltre ai pregi di efficacia rappresentativa, oltre alla caratterizzazione tipica, oltre all'animazione del colorito, è di raro valore estetico in quelle stampe la perfezione con cui l'artista ha dato tutte le linee e una compiuta tensione di tutti i particolari espressivi di movimenti, ai diversi atteggiamenti di quelle figure di lavoratori. In alcune litografie («I filatori», «Scaricatori di aranci») le figure hanno una vivace arguzia e tratti di caricatura.

Dei paesaggi esposti, oltre a quelli citati, altri sono di gran pregio: sono vari di carattere, alcuni essendo tenuti in linea troppo ampia, troppo drammatica (a es. i molini), altri perfusi di una serenità meravigliosa (a es. «Una via della Giudecca»), altri più suggestivi, più intimi (a es. quelli orientali che sono della prima maniera dell'artista, e alcuni pic-

coli «Una via di Montreuil», «Giardino rustico»), ma sono sempre ispirati, sempre dominati da un profondo amore della natura, da una visione caratteristica della luce.

Non vogliamo finire questa rassegna della mostra della Permanente senza citare una bella litografia colorita, «Cristoforo Colombo», sobria di tinte, efficace nella composizione drammatica. Ci sono nelle litografie del Brangwyn alcuni tratti rudi, di largo effetto che sembrano pennellate. Ma dove si andrebbe se si volessero segnare a una a una le virtù artistiche di questo magnifico autore? Ripetiamo, la sua opera è troppo vasta perchè si possa chiuderla e descriverla nei limiti di una rassegna.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Viticoltura e politica slovena.

Ieri mattina fu tenuto il dibattimento in confronto di dieci fra podestà e capivilla del Carso. Sei degli accusati erano chiamati a rispondere del crimine di truffa e quattro di correità nel crimine stesso per essersi appropriati una quantità di tralci di viti loro consegnati dalle autorità governative perchè li distribuissero agli agricoltori poveri che ne avevano fatta richiesta.

Il dibattimento fu tenuto tutto in sloveno. La Corte era composta dal presidente cons. dott. Stegù e dei giudici cons. Parisini e dott. Pacor e giud. dott. Lucich. Sosteneva l'accusa il sost. Procuratore di Stato dott. Zumin; difendevano gli avvocati Rybar e Slavik. La parte danneggiata, il Governo, si costituì Parte civile, facendosi rappresentare dall'ispettore agrario sig. Zabavnik.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa seguì l'interrogatorio degli imputati Giuseppe Dugulin, Michele Stolfa, Cristiano Pecenko, Giuseppe Pipan, Giuseppe Volcic e Giovanni Cotar, che dovevano rispondere del crimine di truffa; e di Luigi Pipan, Giovanni Torcic, Giuseppe Sirze e Vincenzo Rudes, accusati di correità nello stesso crimine. Furono quindi escussi alcuni testi, tra cui l'ispettore agrario della Luogotenenza, ing. Postel, il quale nel 1908 aveva l'incombenza della distribuzione dei tralci ai richiedenti.

Alle due del pomeriggio l'udienza fu sospesa e rinviata alle 4.30 pom. Riaperto il dibattimento, seguirono la requisitoria del P. M. e le arringhe dei due difensori avv. Rybar e Slavik. Poco prima delle 8, la Corte si ritirò e dopo lunga deliberazione pronunciò sentenza d'assoluzione in base al par. 259 Cod. pen. in confronto di tutti i dieci accusati.

Si potè rilevare, a dibattimento finito, che la questione che formava substrato all'accusa rivestiva un certo carattere politico, perchè a denunciare presso l'autorità giudiziaria gli accusati comparsi ieri dinanzi ai giudici sarebbero stati gli sloveni clericali, mentre gli accusati militerebbero nelle file del partito sloveno liberale; e che, ad affrettare la soluzione della faccenda i clericali erano ricorsi fino al Governo centrale.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Gli spiriti in Giudizio. L'evocazione del parroco Kneipp ed il liquore „Rinascimento".

Ripudiata, non si sa per quali ragioni, dal marito, Carolina Sitnich, per sbarcare il lunario, aperse, in via della Madonnina, un gabinetto... spiritico. Incapace a produrre nemmeno con trucchi il più lieve spostamento di sedia o di tavolini, la Sitnich si fece «medium scrivente», ed in breve, la sua stanzetta con ingresso libero fu visitata da parecchie donnicciuole del vicinato ed anche del non vicinato. Ed erano ragazze cui qualche delusione amorosa aveva cagionato deperimento fisico e morale e che volevano rimedi; ed erano mogli e mariti traditi che chiedevano agli... spiriti consiglio sul da farsi.

Così, con la ognor crescente clientela, la Sitnich tirava innanzi, quando tutto ad un tratto irruppero nel gabinetto gli agenti di p. s. La Sitnich era stata denunciata alla Procura di Stato con una lettera, che testualmente riportiamo: «Rispettabile Procuratore. Visto che ora si dà la caccia a certe butacarte trufatrici veniamo a esporle una di quelle volgari trufatrici a base di spiritismo e chiromanzia la quale trufatrice risponde al nome di Carla Sitnich, abbandonata. Una trufatrice della più bell'acqua, perchè, oltre di trufare le molte donne, mette disapori nelle famiglie. La signora G., una povera dispossente che abita a Montebello, appunto è stata abbandonata da tutti causa li intrighi di quella famosa S., che abita sotto falso nome sulla porta e anche le tabelle ha col nome falso, sedicente maestra di lingua tedesca e di merli, mentre tuto è falso e non è che a scopo di trufa e danno di molte persone e sarebbe ora che l'autorità giudiziaria metesse un fine ad una simile trufa continuata senza che l'autorità fino ad ora si fosse occupata. La trufatrice a base di spiritismo inventato da essa Chiromante anche di propria invenzione; essa non ha prole nè marito e per non voler viver con l'onesto lavoro vive della vita comoda della trufa e per più se la spassa col marito della suaccennata signora G., mettendo l'inferno nella casa. Ora vedremo se l'autorità porà un fine o no! Ancora: tempo adietro fu scacciata dagli inquilini della casa. Il meglio che sarebbe per essa sarebbe uno sfratto».

Gli agenti di p. s. sequestrarono un pacco di carta scritta e non altro di compromettente; ma ciò bastò per accusare la Sitnich della contravvenzione di truffa: e ieri essa comparve dinanzi al giudice segr. dott. Segnian.

— Dunque lei, signora, - le chiese il giudice - si occupa di spiritismo?

— Sissignor, ma no per guadagno. Sicome i spiriti i me costringi a scriver, cussì mi scrivo; e, se qualchidun vigniva de mi per un qualche consiglio, ghe lo davo, ma senza nissun interesse.

— Ha lei relazioni col signor G.?

— Relazioni? De spiritismo, sì. El gaveva la moglie malada de spinite e 'l vigniva per consulti; po' el ga continuado a vignir.

— Sicchè, lei non faceva per interesse?

— Nossignor; xe escluso.

— Bene. Sentiremo il signor G.

Questi si avanza.

— Dunque - gli dice il giudice - lei, signor G., frequentava il gabinetto della signora Sitnich?

— Sissignor, perchè mi son spiritista convinto.

— Proprio convinto?

— Convintissimo.

— E come divenne così convinto?

— Go avudo prove. I spiriti ga risposto tante volte a domande che fazevo in mia mente!

— Guardi! guardi che combinazione!...

— Fati veri, signor giudice.

— E veniamo, dunque, ai fatti. Lei si recava spesso dalla Sitnich...

— Sissignor. Mia moglie iera malada de spinite, e no savendo più a che dotor rivolgerme...

— Si rivolse agli spiriti.

— Sissignor.

— E con quale «entità» parlò.

— Mah! Con più de lori. Anche con Kneipp.

— Ah diavolo!

— Eh! sì! E, stando ai sui consigli, mia moglie iera un poco migliorada...

— E' guarita?

— La xe morta, purtroppo!

— Anche il signor Kneipp, dunque, non glie la aveva trovata, sembra...

— Iera malatia incurabile.

— Già, anche gli spiriti fanno quello che possono...

— Eh, sì!

— E, mi dica ora: quanto pagò lei alla Sitnich per le sue... mediazioni?

— Gnente, signor. La fazeva per favor.

Accusata (trionfalmente, al giudice): Eco là!

Il giudice fa entrare altra teste: Vittoria Z.

— Cosa sa lei della Sitnich?

Test.: Andavo da la signora perchè la iera vizin de mi de casa.

— Per sapere che cosa?

— (arrossendo): Oh! Per mii afari particolari...

— Gravi?

— (imbarazzata e guardando a terra): Uh! Cussì...

— E... pagava?

— No, ela no me domandava mai gnente. Solo una volta ghe go messo su l'armer una corona.

Entra altra teste: Maria Z., che depone suppergiù come l'altra.

— Mi - dice Maria K., che le tien dietro - gavevo mio marì assai malado. Savendo che la signora parla coi spiriti, ghe go dito a mio marì se 'l volessi provar; e lui el xe sta contento. Son andada de ela; e, dopo una seduta, la me ga dà due botiglie de liquor, per quatordise corone e quaranta centesimi. Po' no son andada più, perchè mio marì xe andà in persona de ela.

Giud.: Ah! Dunque, due bottiglie di liquore per 14 corone e 60?

Test. Sissignor.

Giud. (all'accusata): E come va questa faccenda del liquore?

Acc. (pronta): El signor G., che xe sta inteso come testimonio, gaveva la licenza de un liquor rigenerator rinforzante; e mi go pensado che 'l ghe faria ben al K., e ghe go fato dar due botiglie; ma go incassà per el signor G., senza interesse.

— E' vero? - chiede il giudice al teste G.

— Sissignor - risponde l'interpellato. - E qua - dice, porgendo un foglio - go la licenza della Luogotenenza per el smercio del mio liquor «Rinascimento».

— Ma - osserva il giudice esaminando la carta - questa, veramente, parla di cessazione d'industria...

— Sissignor. Co go dismesso de fabricar el liquor.

— C'ara poca vendita?...

— Vendita ghe iera, ma mancava i compratori. «Réclame» ghe voleva...

Giud. (ironico): La «réclame» è l'anima del commerci...

— Eh! sì!

Viene intesa per ultima Giovanna R., cognata della morta di spinite curata dallo spirito del Kneipp. Essa non si mostra troppo convinta dell'esistenza degli spiriti; però, conferma che l'accusata non agiva a scopo di lucro. «Almeno con noi» - conclude.

Il giudice ha finito d'interrogare i testimoni; ma, prima di dar la parola al f. f. del P. M. ed al dott. Pangrazi, che difende l'accusata, vuol vedere la «medium» all'opera.

— Abbia la bontà, signora - le dice, porgendole un foglio di carta - di farmi vedere come scrive quando gli spiriti si giovano della sua mano.

Acc.: Bisognassi che casco in «trance»; ma farò lo stesso - dice l'accusata, prendendo il foglio e la matita.

Si atteggia, poi, a gravità e, dopo segnati alcuni tratti incerti, la sua mano corre sulla carta. La matita stride, e larghe lettere vanno riempiendo il foglio; la punta della matita si spezza.

Giud.: Basta. E, adesso, può leggere ciò che ha scritto?

Accusata: Sissignor. I spiriti ga dito: «Ema»...

Giud.: «Emma». Chi è?

Acc.: Ah! no so. Xe scrito po': «Non abbiamo bisogno di ricomparire innanzi a un giudizio. State all'opera vostra ed io...». Ma qua, se ga roto la punta.

Giud.: Oh, non fa niente. Si capisce lo stesso. Vale a dire che neppure agli spiriti garba troppo di trovarsi in Giudizio.

Acc. (sorridendo): Ma tuto questo xe sta una vendeta dela G., che xe divisa del marì...

Il f. f. del P. M. chiede che la legge sia applicata, perchè è risultato - dice - che la Sitnich realmente ha commesso la contravvenzione di cui l'atto d'accusa.

Il dott. Pangrazi sostiene che l'accusata è innocente, perchè - dice - il parlare con gli spiriti è lecito, quando degli stessi non ci si serve per truffare il prossimo. Conclude insistendo per l'assoluzione della sua patrocinata.

Ed il giudice, visto che non è risultato il lucro e che nessuno dei testimoni ha affermato di essere rimasto sia pur minimamente danneggiato, manda la Sitnich assolta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Brioni», cap. B. Tripcovich, da Spizza e scali della Dalmazia con 64 passeggeri; «Dalmazia», cap. G. Berguglian, da Fiume; «Urano», cap. G. Nicolich, da Costantinopoli e Zante; «Gorizia» da Alessandria e Brindisi con 67 pass.; «Amphitrite» dalla Grecia e Pola; il pir. inglese «Ebro», cap. cav. Duffill, da Londra e Ancona; i pir. ital. «Cavi», cap. G. Bancalari, da Genova e Ancona; «Barbarigo», cap. A. Giacopello, da Calcutta, scali e Fiume; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 5 pass., «Isonzo», cap. A. Martinolich, da Venezia; «Zara», cap. E. Altmann, da Sebenico con 13 pass.; «Venezia», cap. E. Laneve, da Cattaro; «Balaton», cap. G. Matis, da Glasgow e Venezia; «Maria Immaculata», cap. G. Buntielich, da Cardiff; «Albania», cap. Uccellini, da Spalato.

Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro; «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Trieste» per Porto Said, scali e Calcutta; i pir. a.-u. «Ellenia», cap. Ravasini, per Bombay; «Baltico», cap. Casa, per Costantinopoli; il pir. ottom. «Adour» per Bengasi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Adriatico» passò Porto Said il 24 diretto a Trieste; «Dorotea» partì ieri 25 da Methil per Trieste; «Istria» arrivò ieri a Trieste; «Pecine» il 19 a Rotterdam; «Szeged» il 22 ad Anversa; «Szell-Kalman» partì il 22 e «B. Fejervary» il 23 ambidue da Kherson per Malta; «Buon Padre» da Catania proseguì il 20 da Algeri per Lisbona; «Szent-Istvan» partì il 22 da Santos per Rio; «Szecheny» passò Gibilterra il 22 diretto a Londra.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 23 a Cadice.

Avviso ai naviganti.

Italia. Adriatico. Porto di Malamocco. Boa luminosa temporaneamente tolta. Segnale da nebbia temporaneamente sospeso. - La boa luminosa con fanale a luce fissa rossa segnalante la secca fra le dighe all'entrata di Malamocco, sarà fra qualche giorno tolta per riparazioni. Al suo posto verrà provvisoriamente ancorata una boa cilindrica, dipinta in nero.

Dovendosi procedere ai lavori per la installazione della sirena ad aria compressa sul faro di Malamocco, rimane temporaneamente sospeso il segnale acustico a vapore stabilito in detto faro. Sarà dato avviso allorchè il nuovo segnale verrà messo in attività.

Cose del Comune di Pola.

Pola 25. Dopo otto mesi da che non si radunava, la Rappresentanza comunale tenne iersera seduta, sotto la presidenza del podestà avv. Vareton. Oltre alla maggioranza italiana, sono presenti quasi tutti i rappresentanti della marina da guerra e quelli della minoranza slava. La galleria è affollata e inquieta. Letto dal dott. Moisè, è approvato il verbale e controfirmato dai rappresentanti Marghettich e Podine.

Podestà: Comunica le dimissioni da rappresentanti degli on. avv. Baseggio e Albanese.

Dott. Mantovan: Chiede che queste dimissioni non vengano accettate e il Podestà s'incarichi di far recedere i due dimissionari dal loro divisamento.

Il Podestà aderisce.

Lenuzza: Fa proposta d'urgenza perchè sia nominata una commissione per risolvere al più presto il problema delle case operaie. Ritira però questa proposta quando il Podestà lo informa che da alcune sere si raduna all'Ufficio tecnico comunale un sottocomitato della Commissione ai provvedimenti sociali, composta degli on. Lirussi, ing. Flat e Loy, allo scopo di studiare e risolvere il problema delle case operaie.

Dott. Pesante, direttore contabile del Comune: Riferisce su alcune proposte di acquisti di fondi.

Il Consiglio delibera di acquistare dai proprietari Milanovich e Bossi i fondi occorrenti all'integrazione dell'area destinata all'erezione delle caserme per la milizia territoriale e al prolungamento della via Muzio fino all'incontro con la via della Milizia. L'Esecutivo è autorizzato a stipulare i relativi contratti di permuta, rispettivamente di compravendita e ad eseguire i lavori di recintazione e regolazione chiesti dall'offerente primo nominato e ciò entro il limite di spesa di corone 12.543.60, da coprirsi col civanzo del mutuo di corone 200.000 assunto per l'acquisto dei fondi delle caserme.

Allo scopo di aprire in confine coi fondi destinati alla costruzione delle caserme della milizia territoriale e quale via di accesso ai fondi stessi, la via Ammiragliato, viene, dopo breve discussione, autorizzato l'Esecutivo ad acquistare dagli offerenti Cisk per un prezzo non superiore alle corone 11.600 la particella cat. 172/6, devolvendo all'uopo l'ultimo civanzo del mutuo di corone 200.000 assunto per l'acquisto dei fondi o coprendo l'eccedenza di spesa dello stanziamento ordinario alla rubrica per acquisto di aree a scopi pubblici. Si delibera quindi di acquistare alcune particelle a Monvidal per il prezzo complessivo di corone 93.200, comprese le tasse di trasferimento e di acquistare per la formazione di un'area a scopi pubblici e per l'apertura di nuove vie, altri fondi in via Veruda, via Milizia e via dell'Ospedale, per il prezzo complessivo di corone 90.000 comprese le tasse di trasferimento. Si delibera ancora l'acquisto di alcuni fondi occorrenti all'apertura di un tratto di via Flavia, fra il vicolo Erto e la via Petilia e per l'apertura del vicolo Erto fino alla via Emo con un dispendio massimo di corone 8800.

Il defunto sacerdote don Giovanni Busetto Doro lasciò un'eredità che va divisa per legge in parti eguali fra il Comune, per il fondo poveri, la chiesa e gli eredi.

Il relatore dott. Pesante propone però di rinunciare alla parte spettante al Comune e ciò in vista dei gravi rischi e responsabilità che il Comune avrebbe da sopportare aderendo a tale eredità. L'attivo dell'asse ereditario lasciato da don Busetto è di circa 153.000 corone; ma i passivi liquidi e accertati assurgono a corone 117.000, senza contare gli altri ancora incerti. La Procura di finanza, per la chiesa, ha già rinunciato alla sua parte d'eredità.

Lirussi, socialista: Non è convinto anche perchè la perizia tecnica è superficiale. Propone invece di adire l'eredità.

Lenuzza (liber.naz.): Chiede che gli eredi compensino almeno il fondo poveri per la rinuncia a loro favore della parte d'eredità.

Avv. Bregato: Dimostra come sia accettabile la proposta di rinunziare l'eredità.

Questa proposta infatti è accolta, mentre cade quella dell'on. Lirussi.

Il podestà, avv. Vareton, che ha ceduto la presidenza al vice-presidente onor. Frank, riferisce sulla domanda avanzata dal Corpo degli impiegati comunali per assegno di un sussidio di carestia, fino a che sarà approvata la nuova prammatica di servizio. Propone che la Rappresentanza, soprassedendo all'assegnamento del sussidio chiesto, assicuri fin dal 1. gennaio a. c. ai funzionari comunali il decorrere delle migliorie che risulteranno dal nuovo organico. In considerazione che è assolutamente necessaria una riorganizzazione dell'intera azienda comunale, raccomanda che la Rappresentanza si obblighi alla retroattività delle migliorie agli impiegati.

Benussi (nazion.-liber.): Vorrebbe che queste migliorie fossero estese anche agli addetti degli stabilimenti comunali.

Lovisoni (marina): Rileva che parte degli impiegati degli stabilimenti saranno compresi nel nuovo organico; gli altri sono impiegati commerciali, per i quali il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti sta elaborando una speciale prammatica di servizio.

Lirussi, Hroncich e Tromba parlano in favore del sussidio di carestia, che vorrebbero concesso agli impiegati senza indugio.

Bregato: Parla sulla riorganizzazione degli uffici comunali, che esige studio e circospezione, trattandosi di vincolare la organizzazione comunale per decenni.

Podestà: Ricorda che ebbe già a convocare tutti i capisezione del Comune e che nell'adunanza si decise che le migliorie fossero rimesse al nuovo organico con efficacia retroattiva.

Messa a voti la proposta in questi sensi, è infatti accolta a maggioranza. La galleria rumoreggia ed è fatta sgomberare.

COMUNICATI*)

Per smentire le insistenti e maligne insinuazioni che il fucile del signor Sebastiano Mazzolini di S. Lorenzo di Mossa (Friuli) scoppiato nelle mani del signor Arrigo Artelli, provenga dal nostro deposito siamo obbligati di rendere di pubblica ragione che l'arma in questione non è nè di nostra fabbricazione nè fu venduta dalla nostra ditta, bensì fu acquistata in altro negozio nel 1906 come lo attesta una lettera del signor Mazzolini stesso in nostro possesso. Un tanto per la verità.

Trieste, 26 aprile 1911.

ANGELINI & BENARDON
Importatori-Esportatori di armi
TRIESTE

Vada la nostra perenne gratitudine agli esimi medici dottori **Romolo Liebmann** quale operatore e **Paolo de Zencovich,** che con una riuscitissima operazione ci ridonarono in salute la nostra Elvira. Un grazie pure all'egregio medico dottor **Paolo Iacchia.**

Nè sia dimenticata la signorina **Maria Leban** per le cure affettuose avute per essa durante la degenza nel riparto operatorio della Guardia medica.

Famiglia Santo Botteri.

Con animo riconoscente esprimo pubbliche grazie al chiarissimo ginecologo operatore **dott. Romolo Liebmann,** il quale con perizia e sicurezza, che soltanto mano maestra può conseguire, seppe guarirmi la mia diletta consorte da una gravissima affezione che da mesi teneva l'ammalata a letto, e ciò in grazia ad ardito atto chirurgico felicemente condotto.

Non esistono parole per dimostrare la mia riconoscenza al dott. Romolo Liebmann per le sue disinteressate cure durante tutto il tempo in cui mia moglie era degente nel nuovo riparto operatorio della Poliambulanza.

Un grazie di cuore al ginecologo consulente **prof. Nigrisoli** di Bologna per il suo sapiente consiglio nel difficile momento, come pure al **dott. P. Zencovich** e **dott. Jacchia** per la loro valida assistenza.

Leopoldo Feiner.

E 120/11-29.

EDITTO D'INCANTO.

Addì 28 aprile 1911, alle ore 10 ant., avrà luogo in **Pola,** piazza Foro 17, l'incanto delle merci del negozio Dorotea ved. Steppan Success.

Le merci (mobili e vari suppellettili) sono stimati a cor. 49.065.78.

Pola, 23 aprile 1911.

Dall'I. R. Giudizio distrettuale, Sez. III.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dopo pochi minuti però il pubblico è riammesso.

Dott. Palisca, segretario: Propone il rigetto della domanda presentata dai proprietari delle isole Brioni, perchè le isole stesse sieno divise dal Comune di Fasana e facciano un Comune a sè.

Avv. Laghigna (slavo): Caldeggia la domanda dei latifondisti di Brioni e voterà per l'istituzione del nuovo Comune di Brioni.

Privileggio (nazion.-liber.): Raccomanda di votare la proposta di reiezione della domanda dei signori di Brioni.

La domanda è infatti respinta a grande maggioranza.

La seduta quindi è tolta.

Per le elezioni politiche in Istria.

Pirano, 24. Come preannunciato ieri si tenne una numerosa adunanza di elettori liberali-nazionali nel teatro Tartini per passare alla costituzione del comitato elettorale locale ed alla nomina dei delegati al comitato collegiale.

Il sig. Nicolò Zarotti, che era uno dei quattordici convocatori, spiegò diffusamente lo scopo dell'adunanza, invitando i presenti poi alla nomina di un presidente.

Su proposta di uno degli intervenuti, viene acclamato presidente lo stesso on. Nicolò Zarotti.

Quindi i convenuti passarono alla costituzione della presidenza del Comitato, che per acclamazione riuscì composta così: Nicolò Zarotti, presidente; Pietro dott. Bubba o Francesco Comisso segretari. Si passò poi alla nomina degli otto delegati degli elettori al comitato collegiale, che sopra proposta dell'avv. Ventrella sono i signori: Domenico Rosso di Lorenzo, Giorgio Bullo, Ausonio Tamaro, Giorgio Maraspin, Antonio Corsi fu Accorsio, Italo Gabrielli, Giovanni Veronese e Giorgio Tamaro fu Giacomo.

Confezionatori di pane guasto?

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 24. Secondo l'atto d'accusa, nella pistoria di Giuseppe Stanig, a Lussinpiccolo, si sarebbe confezionato del pane con farina guasta, il qual pane veniva poi messo in commercio con pericolo e danno della salute di coloro che lo acquistavano. Ed infatti il 16 agosto p. p. due operai manovali, tali Stefano Giadressich e Giovanni Pavich, dopo aver comperato di questo pane, spezzatolo, avvertirono che emanava un odore nauseabondo, tanto che il Giadressich non volle mangiarne. Il Pavich fu poco prudente, e cedette agli stimoli della fame che sentiva prepotenti. Ma tosto fu preso da acuti dolori al ventre e da dissenteria, e stette poco bene tutto quel giorno, tanto che ne rimase fortemente impressionato e in grande apprensione di peggiorare, con chi sa quali conseguenze fatali. Portata la cosa a conoscenza dell'autorità, sulla base di assunti rilievi, la Procura di Stato trovò di elevare accusa per delitto di confezione di alimenti nocivi al confronto dei coniugi Giuseppe e Domenica Stanig, rispettivamente di 40 e 34 anni, proprietari della pistoria, e dei loro lavoranti Giovanni Pencich di Andrea, di 29 anni, e Michele Trobitz di Francesco, di 46 anni.

Al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori - dibattimento che tempo fa era stato prorogato per essersi presentata necessaria l'assunzione di nuovi rilievi - gli accusati, come anche nel processo scritto, sostennero con tutta energia che la farina con la quale avevano confezionato il pane era buona e sana, e che non avevano colpa alcuna nel malessere da cui, dopo mangiato il loro pane, era stato preso il Pavich. E poichè emersero a favore di essi delle circostanze che potevano ingenerare il dubbio sulla loro verità, la Corte pronunciò sentenza di assoluzione.

Un maneggiatore di dinamite.

A Stignano presso Pola il capitano Carlo Hoffmann si aggirava su per una collina a scopo di svago, quando fu scosso da una forte detonazione, indubbiamente avvenuta sulla spiaggia del mare sottostante, e vide due individui che si aggiravano per la spiaggia stessa in attitudine di cercare qualche cosa. Quantunque avesse subito capito che doveva trattarsi di pescatori che abusivamente pescavano con la dinamite, volle sincerarsene, e discese dal colle. Ma la sua mossa fu avvertita dai due, che si diedero tosto a fuga precipitosa. Di essi conobbe tale Giovanni Radolovich fu Giovanni, da Stignano. Ciò avvenne il 30 ottobre 1910.

E anche in un altro incontro il Radolovich volle maneggiare abusivamente la dinamite. La sera del 6 successivo novembre ne fece esplodere una cartuccia in immediata vicinanza della casa di certo Giuseppe Kurinich, in modo da metter in serio pericolo i passanti per la strada a quanti si trovavano nella casa, tanto è vero che il Kurinich, per quanto leggermente, fu ferito.

Accusato del delitto di aver usato senza permesso delle materie esplosive e della contravvenzione contro la sicurezza corporale, al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, si mantenne negativo relativamente ad ambidue gli incontri, osservando che nel primo si aggirava per la spiaggia soltanto per veder se vi fosse rimasto qualche pesce lasciato da altri, naturalmente suoi simili, che avevano pescato con la dinamite. Ma la scusa era magra, tanto più che nel secondo incontro era stato riconosciuto da tale Fosca Costeppich mentre accendeva un fiammifero. La Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò a quattro settimane di arresto rigoroso.

Si tira una revolverata al bagno.

Fiume 25. Oggi, al meriggio, il cameriere disoccupato Giuseppe Klör, di 18 anni, da Sajo-Kazincz (Ungheria), rinchiusosi in una cabina del bagno Ilona, allo Scoglietto, fece il bagno e poi, vestitosi, si tirò una revolverata al cuore. Allo sparo accorsero gli addetti allo Stabilimento e trovarono il giovanotto a terra, fuori dei sensi. Nella destra stringeva la rivoltella, carica ancora di cinque cartuccie. Avvisata l'infermeria, il Klör fu trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove i medici gli constatarono una ferita mortale, poichè la palla era penerata in cavità ed aveva leso organi vitali. Nulla si sa circa i motivi che spinsero il disgraziato al passo disperato.

Egli era venuto a Fiume da pochi giorni e ieri si era presentato alla polizia, domandando un passaporto per l'America. Non avendo però egli adempiuto agli obblighi militari, il passaporto gli fu rifiutato. Si suppone che ciò possa averlo spinto all'idea del suicidio.

Cambio di vocale.

La ferita nel core
Che m'hai *total con l'a;*
Cicatrizzata è, credilo;
Pur s'io ti vedo, qui
Dentro ancora mi sento
Un *totale con l'i.*

Spiegazione del giuoco precedente:

ELETTO. LETTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Aprile — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 648.60, Staatsbahn 759.75, Alpine 833.25, Lotti turchi 253.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 203.87 (204.60), Disconto 189.62 (189.75). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.45 (100.45), Rendita 104.22 (104.23), Meridionali 680.— (680.—), Mediterranee 428.— (426.—), Edison 646.— (650.—), Banca comm. 866.— (866.—), Terni 1476 (1484)

Chiusa Rend. francese 96.— (96.10), Italiana 103.45 (103.50), Spagnola 97.60 (97.40), Banche Ottom. 712.— (711.—) Rio Tinto 1717 (1712), Lotti turchi 219.50 (219.50).

NUOVA YORK 25. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108$^3/_8$, Baltimore and Ohio 103$^7/_8$, Canadà-Pacific 225, Chicago-Milwaukee and St. Paul 119, Missouri Pacific 48¼, Northern Pacific 122$^1/_8$, Pennsylvania 124¼, Philadelphia and Reading 151½, Southern Pacific 114, Southern Railway Com. 26$^3/_8$, Union Pacific Com. 174¾, Amalgamated Copper 63¾, Anaconda 38$^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. 73¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.96 a 19.02, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.65 a 240.30, Francia 94.70 a 94.95, Italia 94.30 a 94.70, Banconote italiane 94.30 a 94.70, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.60 a 93.—, Rendita austriaca in corone 92.60 a 93.—, Rendita ungherese in corone da 91.15 a 91.45, Credit 648.— a 650.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 758.— a 760.—, Lombarde 111.— a 113.— Lotti turchi 251.— a 253.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.—, Rend. italiana 3¾% 103.45. Rend. Spagnuola esterna 97.60, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 118.—, Rendita Turca unif. 92.70, Cambio Londra 2531, Rendita aust. in oro 99.20, Rend. ungh. in oro 4% 97.05, Länderbank —.—, Lotti turchi 219.50, Banca di Parigi 1810, Azioni Meridionali it. 674.—, Rio Tinto 1717.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 81$^1/_8$, Lombardi 4$^5/_8$, Argento 24$^7/_8$, Rendita Spagnola 95—, Italiana 102—, Cambio su Vienna 2424, Scouto di piazza 2½.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.90, Ferrate dello Stato 160.90, Lombarde 19.—.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa. Santos good average per maggio 53.50, per settem. 51.25, per dicembre 49.75, per marzo 49.50. staz.o

Havre 25. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 63.—, per maggio 63.75.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o per maggio 4 di più, settem. 3 di più.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato debo e. Tenders in Dochets —. Vendite 13000. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7$^{83}/_{100}$, aprile-maggio 7$^{75}/_{100}$, maggio-giugno 7$^{83}/_{100}$, giugno-luglio 7$^{76}/_{100}$, luglio-agosto 7$^{72}/_{100}$, agosto-settembre 7$^{46}/_{100}$, settem.-ottobre 7$^{09}/_{100}$, ottobre-novembre 6$^{89}/_{100}$, novembre-dicembre 6$^{83}/_{100}$, dicembre-gennaio 6$^{81}/_{100}$.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 68.50, per maggio 69.—, per maggio-agosto 69.—, settem.-dicem. 69.50. fermo

Segala. *Parigi* 25. Mese corr. 18.25, per maggio 18.—, per maggio-agosto 17.40, per settem.-dicem. 17.35. calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 26.35, per maggio 26.90, per maggio-agosto 26.90, per settem.-dicem. 24.95. calmo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.20, per maggio 35.40, per maggio-agosto 35.60, per settem.dicem. 33.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 63.—, per maggio 63.75, per maggio-agosto 64.50, per settem.-dicem. 60.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 32.25 - —.—, staz.o, bianco per mese corr. 35.25, per maggio 35$^3/_8$, per maggio-agosto 35$^5/_8$, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 64.— a 64.50. Calmo. (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 25. (Chiusa). P. aprile 10.75—, per maggio 10.72—, per giugno 10.75—, per luglio 10.77—, per agosto 10.82— per settembre 10.55—.

Londra 25. Java a scell. —.—, Ramé greggio a scell. 10¼.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 aprile 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome ue. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Szapary	28	Scaricazione
1	Scaramangà	28	»
Molo IV	Dubac	29	»
» IV			
1 a			
3			
Molo Lloyd			
A	Linz	28	Caricazione
B	Persia	27	»
C			
D			
E			
6	Habsburg	27	»
9	Nippon	7	Scaricazione
12 a	Cyclops	28	Caricazione
12 b			
Molo II	Maria Carmelà	29	»
13 a	Cavi	26	Scaricazione
13 b			
14	Afri a	25	»
17	Urano	28	»
21			
22	Ebro	2	»
Molo I	Dalmatia	29	Caricazione
23	Goritia	29	Scaricazione
24	Euterpe	28	»
25	Kassa	26	Caricazione
30			
32			
69	Gisela	28	Scaricazione
71	Barbarigo	27	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE italiana offresi anche cucire, ricamare e lavori di casa. Indirizzare L. S. Villa Veneziani, S. Andrea. 10956 A

CAMERIERA offresi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 5556 A

CAMERIERA tedesca, buoni attestati, offresi per qui o fuori. Offerte Piccolo sub «Tedesca 5466». 5466 A

CUOCA offresi a giornata; conosce cucina italiana e tedesca. Via Romagna N. 10. 5510 A

PERSONALE scelto per hoteliers, stabilimenti balneari, pension, trattori, famiglie per Trieste e fuori offronsi soltanto dall'agenzia Wranitzky, da venticinque anni in via Nuova 51, attenzione all'indirizzo! 11057 A

PERSONALE di servizio buonissimo trovasi pronto. Agenzia Bechet, via Caserma 16. 2829 A

SERVITORE offresi per signore sofferente e per faccende domestiche. Offerte «Servitore 5489» Piccolo. 5489 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni N. 3, III. 5362 B

BAMBINAIA cercasi prontamente per Opicina. Rivolgersi via Giulia 11, I. 10943 B

CAMERIERA per la mezza giornata cercasi. E. Metzger, via Piccolomini 2, primo. 10946 B

CAMERIERA con buoni attestati cerca ambulatorio dentistico. Via Nicolò 7, terzo. 11031 B

CUOCA giovane cercasi da distinta famiglia, presentarsi con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 5549 B

CUOCA oppure cuoco per la mensa ufficiale della milizia territoriale in Pola cercasi. — Offerte sub «Offiziersmesse Landwehr» Pola. 10810 B

CUOCA tedesca, brava, cercasi per primo giugno, per distinta famiglia, sole tre persone. Indirizzo I. F. Fiume, Casella postale 94. 10833 B

CUOCA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5340 B

CUOCA giovane, con buoni attestati, cercasi subito. Rivolgersi via Istituto 12, I. 5544 B

DOMESTICA tedesca, capacissima cercasi. Via Lavatoio 3, II p., Szabò 12043 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori. Farneto 62. 12044 B

DOMESTICA con buoni attestati, per tutti lavori, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5534 B

DOMESTICA piccola famiglia, cercasi. Canova 24, porta 13. 5550 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Stadion N. 23, p. I, porta 4. 10999 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Via dell'Olmo N. 1, I p., porta 8. 10992 B

DOMESTICA brava tutti lavori, onesta, parli italiano, tedesco cercasi. Via Chiozza 8, I, porta 6. 5517 B

DOMESTICA dai 15-16 anni cercasi. Via Acquedotto N. 99. 5454 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi, buoni attestati. Giacinto Gallina 5, II destra. 10948 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 5474 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 61, III, porta 11. 10991 B

DOMESTICA capace cercasi. Farneto 62. 5519 B

DOMESTICA per famiglia cercasi prontamente. Presentarsi soltanto con libretto. Indirizzo Piccolo. 5426 B

PRESTASERVIZI capace, due volte al giorno cercasi. Via Boschetto 6, secondo. 11060 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia a giornata, cor. 16, oppure a ore, cor. 20. Indirizzo Piccolo. 5548 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia n. 20, IV piano. 5552 B

PRESTASERVIZI cercasi. Trattoria Nuova York, via Valdirivo N. 40. 10944 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Machiavelli 15, II p. 5530 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Rossetti 21, pianoterra. 11016 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Ceteria 14, I. 5493 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2 volte al giorno. Acquedotto N. 54, porta 8. 5477 B

PRESTASERVIZI capace cercasi due ore mattina, 1½ dopopranzo. Ruggero Manna 11, III, sinistra. 5488 B

RAGAZZETTA per portare a passeggio bambina cercasi. Via Ponterosso 12, III. 5579 B

SERVA per piccola famiglia, cercasi; preferiscesi friulana. Presentarsi dalle 9-11, via Geppa 9, II, Hartmann. 11037 B

SERVITORE giovane per casa signorile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5298 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(89)

Un momento, poichè Severo le era vicino e la guardava, ella gli rammentò con audacia che neppure la presenza del fidanzato valse a trattenere:

— Rammentate, dottore, la nostra tempesta nell'Atlantico?

Egli arrossì violentemente, con non piccola sorpresa di Raoul d'Ymery, mentre la fanciulla narrava:

— Abbiamo voluto fare i Byron...

— I Shelley, vuoi dire - corresse Bob.

— Byron, Shelley, chi narra dell'uno e chi dell'altro. Insomma, abbiamo voluto contemplare sino alla fine la tempesta e per poco non ne siamo rimasti soffocati.

— «Pardon»! parlate al singolare, contessina.

— E' vero, scusatemi. Voi siete stato anzi il mio salvatore.

— Nientemeno! - osservò Raoul visibilmente seccato, con un'ironia nella voce che percosse in viso il dottore come una frustata.

Non sopportò l'insulto.

— La contessina era svenuta e io l'accompagnai giù nel salone - disse spiegando brevemente quanto era accaduto.

Stavolta Raoul si rivolse alla fidanzata:

— Siete stata assai imprudente, cara - disse con una frase che non spiegava se l'imprudenza di Gabrielle fosse consistita nell'aver voluto assistere alla tempesta o nell'essersi lasciata salvare da quel piccolo dottore.

Il quale adesso non si occupava più dei due fidanzati, intento a seguire con lo sguardo pieno di tristezza altera la figura di Roberto e di Isa presso il parapetto.

Non gli giungeva una sillaba del loro dialogo, ma indovinava dovesse essere assai interessante per la fanciulla che ascoltava con la testa china e gli occhi perduti sull'onda.

A tavola, allora vicini, i due giovani continuarono il loro «a parte», protetti con abilità straordinaria da Gabrielle, che teneva intenti tutti gli altri commensali. E continuò per Severo il tormento, acuto così che provò un senso di sollievo quando Francis Russell, alzatosi, disse alla figliuola:

— Accompagnami, Isa.

Fuori la tempesta era scoppiata, non violenta ancora, ma già fortissima. Norris ed Yves non erano scesi a pranzo e si udiva, in coperta, l'affaccendarsi dei marinai intenti alle manovre.

Stupita del sollecito ritiro del duca, Gabrielle gli si volse col suo più splendido sorriso:

— Vostra Eccellenza non sta male, spero?

— No cara.

E quell'aggettivo fu la sola concessione fatta dalla galanteria di Russell al proprio egoismo - non sto male, ma stasera voglio ritirarmi presto.

— Buon riposo a Vostra Eccellenza. Tu ritorni Isa?

— Verrò certo a salutarti prima di andare a dormire.

Melton uscì subito dietro il duca e lo raggiunse nel corridoio.

L'attenzione piacque al miliardario.

— Mi regalate la vostra serata, dottore?

— Se permettete.

— Figuratevi! ve ne sono gratissimo. Si raccolsero nel salotto particolare del duca dove tutti gli oggetti, assicurati ai mobili fissi sul pavimento, assumevano già le più bizzarre posizione pel rollio della nave sbalottata dall'uragano.

— Benissimo - disse Russell - stanotte si balla un pochino.

— Avete sonno voi, dottore?

— No, duca.

— E tu, piccina?

— Neppure papà.

— Ti senti di passare tutta la notte qui con me?

— Tutta... la notte?

Con un infinito stupore nei chiari occhi meravigliati, Isa si rivolse, interrogando il dottore.

Ma fu suo padre che le spiegò.

— Dimmi un po' se per la salute di tuo padre fosse necessario che tu gli tenessi compagnia ogni volta che l'insonnia lo tormenta, ti rifiuteresti di farlo?

— Oh, cattivo papà! puoi tu pensare una simile cosa della tua Isa?

— Benissimo; allora cominciamo stanotte la prova.

Ma fu una prova penosissima e sopratutto eterna. Pareva a Russell, che le ore fossero formate d'intiere giornate. La tempesta che durò fin verso l'alba e che impediva di giuocare, di leggere, financo di discorrere coprendo col chiasso dell'uragano il suono della voce, contribuiva a rendere penosa la veglia. Ma per nessuna cosa al mondo sir Francis avrebbe consentito a restar solo quella notte. Sdraiato nella sua poltrona, colle palpebre calate pesantemente sugli occhi, scosso a tratti da soprassalti nervosi terribili, egli costrinse quelle due creature generose a tenergli compagnia sino all'alba.

Dietro la sua poltrona, il suo cameriere sonnecchiava risvegliandosi a tratti quando uno schianto più forte del fulmine o una ondata violenta tra tutte pareva sconquassare la nave. Poi si riassopiva quietamente.

Isa e Melton seduti di fronte, si guardavano spesso silenziosi con una profonda inconsapevole, segreta gioia di vedersi e di sentirsi vicini.

Ella non pensò mai, in quelle ore, a Roberto di Beauclerc: la tempesta, suo padre malato, la bontà generosa di Melton che le pareva in quel momento il migliore fra gli uomini, la occupavano e preoccupavano tutta.

Verso l'alba, come la tempesta si era un po' calmata, ella si assopì quetamente nella sua poltroncina: aveva piegato la testa sulla spalla con una attitudine graziosa di uccellino ferito e serbava nell'abbandono del sonno, tutta la sua infinita grazia verginale.

Severo Melton si guardò bene dallo svegliarla, troppo felice di poterla contemplare così, da solo a sola nella semplicità silenziosa della notte che acuiva la sua dolcezza e la faceva più profonda.

Quando i primi raggi del sole si rinfransero sulla superficie delle acque, tornate tranquille, Francis Russell aperse gli occhi, chiamò il suo cameriere fidato e annunziò al dottore che andava a dormire.

— Non credete sia bene che mi facciate prima una iniezione? - domandò.

Ma Severo aveva in cuore troppa dolcezza in quell'alba radiosa e non volle tormentarlo.

— No, dormirete benissimo così.

E fu indovino.

Egli stesso rientrò nella sua stanzetta dopo aver accompagnato fin sulla soglia della sua cabina miss Isa che era disfatta dal sonno e dalla stanchezza e si addormentò profondamente.

Quando si destò, nel pomeriggio, trovò Francis Russell entusiasta dell'esperimento - malgrado avesse passato - confessava - una notte atroce.

— Colpa della tempesta - soggiunse - la notte prossima passeggeremo, giuocheremo, potremo discorrere.

E l'esperimento si ripetè per tre sere ancora, portando a Severo Melton la gioia infinita di vivere quella vita a rovescio accanto alla diletta che impallidiva un poco, è vero, ma gli dava tanta infinita pace.

†

GIOVANNI RUKER

NEGOZIANTE

spirò, dopo breve malattia, martedì alle ore 5 pom., confortato dai suoi cari.

La dolente consorte **Rosina**, i figli **Giovanni, Guglielmo**, le figlie **Antonia, Fanny**, unitamente alla sorella **Fanny** ved. **Rogozinsky**, alle cognate, ai cognati ed ai nipoti, profondamente addolorati, partecipano tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 27 corr., alle ore 3.30 pom., dalla casa N. 12 di via Alessandro Volta.

TRIESTE, 25 aprile 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR meccanico brevettato, libero 1. giugno offresi distinta famiglia. Gentili offerte sub «Sicurezza 1000» al Piccolo. 5142 C

CORRISPONDENTE perfettissimo italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, buona pratica ottimi attestati, pronta entrata offresi. Offerte Piccolo sub «Clever». 11067 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, contabile perfetto, bilancista, lavoratore sicuro, indipendente, con lunga pratica commerciale, cerca posto anche singole ore. Gentili offerte «Fidatissimo 10932» Piccolo. 10932 C

CORRISPONDENTE tedesco, contabile, perfetto, cognizione d'italiano, pratico nel ramo spedizione, cerca posto, anche singole ore. Gentili offerte sub «K. A.» Piccolo. 5538 C

DOMANDE decreti, pertinenze, sudditanze, suppliche, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5386 C

FOTOGRAFO copista carta lucida e opaca, aiutante ritoccatore negative, positive. «Giulio» fermo posta Zara. 5108 C

GIOVANE distinta famiglia impiegherebbesi quale praticante. Conosce l'italiano, discretamente tedesco e contabilità. Offerte «Praticante 5508» Piccolo. 5508 C

GIOVANE ventiseienne, assolto terza cittadina, parla italiano, sloveno, alquanto tedesco, cerca adatta occupazione, anche Provincia. Indirizzo Piccolo. 5563 C

MODISTA via Manzoni N. 2, I, porta 8, assume ordinazioni. 10954 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Piazza S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 10980 C

PIANISTA offresi suonare in trattoria, anche provincia. Offerte «Modesto» Piccolo. 5590 C

PARRUCCHIERA offresi a mese oppure occasioni. Via Tiziano Vecellio N. 6, I piano, porta di mezzo. 11051 C

SIGNORA aiuterebbe faccende domestiche o condurrebbe bambini passeggio. Offerte sub «Giuseppina 81» Piccolo. 10997 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco e dattilografia, offresi praticante scrittoio. Offerte sub «Diligente 11002» al Piccolo. 11002 C

SARTA donna bravissima offresi famiglia giornata. Gentili offerte «Sarta 10974» al Piccolo. 10974 C

SVIZZERO trentenne, diplomato, contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco-francese, inglese, disponendo primissime referenze, cerca impiego presso seria ditta. Offerte sub «Svizzero» al Piccolo. 5076 C

SIGNORINA pratica scrittoio, dattilografa, «Underwood» con conoscenza lingue italiana, ungherese, tedesca, croata, pratica nel conteggio offresi come cassiera. Offerte al Piccolo sub «Rita 11038». 11038 C

SARTO tagliatore, offresi anche negozio, miti pretese. Offerte Piccolo «Giovane capace». 5562 C

TRENTOTTENNE ammogliato, tedesco, cerca impiego corrispondente, tenitore libri, cassiere, direttore; perfetto italiano, tedesco, francese, croato. Moralità irreprensibile, lunga pratica Trieste, referenze primissime, cauzione contanti ed ipotecaria, coltura. Riflette soltanto proposte serie, anonime cestinansi. L. Erös, Budapest, II, Niedermaiergasse 34. 10459 C

TEDESCO bilancista serio, provetto ramo birra, conosce perfettamente l'italiano, cambierebbe prontamente posto. Offerte «Thätig 10930» Piccolo. 10930 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca stabilimento vetrario. Indirizzo al Piccolo. 5564 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 10964 D

APPRENDISTA fabbro meccanico cercasi. Via Pozzacchera n. 2. 5323 D

AGENTE per negozio, mercerie e ricami, trova pronto collocamento. Rivolgersi Michlstädter, Gorizia. 10837 D

CALZOLAIO lavorante da donna capace lavoro cucito cercasi. Corso 43, II, Chiras 5577 D

COCCHIERE per deposito birra, che parli italiano, slavo, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5465 D

CONDUTTORE trattoria, cauzione 150, cercasi prontamente. Babini e Compagno, caffè Moncenisio. 11075 D

DISTRIBUTORE lievito cercasi. Indirizzo Piccolo. 12051 D

DONNA per rattoppare biancheria cercasi. Indirizzo: Carlo Ghega 4, V. 10960 D

FALEGNAME capace, onesto, giovane, cercasi. Via Madonna mare 6. 11079 D

GARZONA sarta donna, anche pagante, cercasi. Chiozza 7, III, sinistra. 11056 D

GARZONA sarta uomo con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5571 D

GARZONE lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 5558 D

GARZONA modista, con paga cercasi prontamente. Via Canova 18, I. 5543 D

GARZONE modiste cerca prontamente salone mode via S. Giovanni 6, I. 10981 D

GIOVANE fotografo bravo copista, possibilmente sappia ritoccare negativi cercasi. Rivolgersi Piccardi, appalto. 10930 D

GARZONE con buona paga e portatrici cercansi. Stiratura via Madonnina N. 30 pianoterra. 11054 D

GIOVANE impiegato con conoscenza della lingua italiana e possibilmente serbo-croata cercasi. Offerte al Piccolo sub «D. S. J.» 10969 D

GIOVANE impiegato per la contabilità e per la corrispondenza serbo-croata cercasi da casa in spedizioni. Offerte sub «Abile 10515» Piccolo. 10515 D

IMPIEGATO abile ed esperto conoscitore della piazza cercasi da casa in spedizioni. Offerte sub «Diligente 10516» Piccolo. 10516 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5463 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Cossutta, Gatteri 20, III. 5483 D

LAVORANTI calzolai abili cercansi. Calzoleria San Sebastiano 2. 10951 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi prontamente. Via S. Giovanni 3, IV piano. 5461 D

LAVORANTE sarto bravo cercasi. Via S. Giovanni 14, Spangaro. 11006 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti bandai cerca officina Matussi. Foscolo 6. 11004 D

LAVORANTI sarti in casa cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5293 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Via Scorzeria 6, I piano. 5583 D

LAVORANTI bandai 24-30 preferibili sloveni o tedeschi cercansi in Pola presso G. Slamich, P. Carli N. 3. 11062 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi soltanto se bravo. Indirizzo Piccolo. 5581 D

MECCANICO-macchinista per la Dalmazia cercasi prontamente. Esigesi pratica di motori a gas e vapore, in modo da poter dirigere indipendentemente il macchinario di piccola industria in pietra; deve conoscere la lingua italiana, oppure la croata. Stipendio mensile cor. 200; sarebbe inoltre cointeressato nel lavoro. Richiedesi cauzione di cor. 500 che però, presentando buoni attestati, non è condizionata. Scrivere: F. C. fratelli Petkovic-Kovac, Blatta (Dalmazia). 75859 D

MEZZA lavorante sarta donna esatta cercasi prontamente. Alessandro Volta 2, porta 14. 5496 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Belvedere N. 32, Rosada. 5485 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 11. 10990 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via G. Carducci 36, I. 10996 D

MODISTE garzone cercansi. Via Silvio Pellico N. 1, I. 10977 D

MEZZO lavorante tappezziere cercasi. Via Rivo 10. 10983 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 5578 D

MEZZA lavorante capacissima, e garzona cerca sarta. Commerciale 11, V. 11029 D

MEZZO facchino, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5481 D

MEZZI facchini due cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5580 D

MISTRA calzolaia cercasi per bottega. Rivolgersi calzoleria Lupoli, Foscolo 4. 11074 D

MEZZOFACCHINO ottimi attestati cercasi paga corone 14 settimanali. Indirizzo Piccolo. 5585 D

MEZZO lavorante e lanvandaia cercansi. Pomagl, Bocaccio 6. 11080 D

OPERAIO meccanico e tornitore meccanico cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5469 D

PERFETTO stenografo, dattilografo italiano, tedesco cercasi per studio avvocatile. Torre bianca 10. 5506 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza n. 1. 12050 D

PARRUCCHIERA brava e sarta cercansi. Via Canova 21, II, p. 12. 11032 D

PITTORI e falegnami che suonino istrumento a corda o fiato cercansi per Laurana. Rivolgersi alla Società filarmonica, Laurana. 13105 D

RAGAZZETTA per portare bambino dopopranzo cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, II, destra. 5569 D

RAGAZZA capace o mezza lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5452 D

RAGAZZO distributore pane cercasi prontamente. Stadion 24. 10963 D

RAGAZZA cercasi lavoratorio bandiere. - Indirizzo Piccolo. 12052 D

RAGAZZETTA per bambini, soltanto dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5540 D

RAGAZZA affettuosa cercasi per alcune ore di mattina, per un bambino, via S. Francesco 53, porta 14. 5551 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Chiozza 44, meccanico. 5451 D

RAGAZZA pr sarta da uomo buona paga cercasi prontamente. Iras, sartoria via Caserma 15. 10845 D

RAGAZZO per manifatture cercasi. Mazzoli, via S. Sebastiano 3. 5453 D

STABILIMENTO vetrario cerca apprendista disegnatore. Indirizzo al Piccolo. 5221 D

SIGNORINA viene assunta prontamente quale corispondente tedesca, dattilografa e stenografa. Indirizzo Piccolo. 5393 D

STIRATRICI capaci, cerca prontamente lavoratorio. Via Tintore n. 5, I. 11025 D

SIGNORA signorina mezza età, colta, praticissima faccende domestiche cercasi da vedovo con figli «Moralità 11035» Piccolo. 11035 D

SIGNORINA tedesca, preferita con conoscenza del francese, cercasi dalle ore 1-7 per bambina 10 anni, distinta famiglia. Offerte «Signorina 10961» Piccolo. 10961 D

STENO-dattilografa, perfetta conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Via Commerciale 13, sinistra. 10956 D

SIGNORINA o signora media età, imponente, conoscenza lingue italiana, tedesca, cercasi per Forlì per istruire bimbo settenne presso signore solo e che si assuma direzione casa. Indirizzo Piccolo. 5567 D

SARTA per famiglia trova pronta e stabile occupazione. Bäthge, via S. Francesco 4 11068 D

SARTA commissione di fino, lavoro consecutivo, cercasi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 5576 D

STENO-Dattilografa, perfetta, tedesca, posibilmente anche italiano, cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «Svelta 12048» indicando pretese allegando copie attestati. 12048 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 7, primo, sinistra. 11047 E

CAMERA bella, davanti, ingresso libero, vuota, affittasi. Valdirivo 21, II. 11023 E

CAMERINO ammobiliato, interno affittasi. Via Maiolica 12, IV, p. 45. 11045 E

CAMERA per una signorina affittasi. Via S. Francesco 38, IV, porta 16. 11036 E

CAMERA ariosa, due letti, affittasi, prezzo mite. Caserma 14, porta 19. 5546 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore, casa quieta, signorile, I piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 5522 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, più compagno stanza cercasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11015 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Via del Ponte 6, II, sinistra. 10968 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 10966 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Campanile 13, quarto 5467 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, prontamente affittasi. Fabio Severo 11, II, sinistra. 10958 E

CAMERA ammobiliata, davanti, chiara, pulita, affittasi. Olmo 2, porta 19. 5492 E

CREATURA a pensione prenderebbe piccola famiglia di cuore. Scrivere «Qualunque età 10955» Piccolo. 10955 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30 porta 9, angolo S. Lazzaro. 11052 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. maggio. Giovanni Boccaccio 3, V, 14. 5458 E

CAMERINO con letto affittasi onesto operaio. Via Boschetto 15, IV. 11005 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, terzo 11000 E

CAMERA e camerino ammobiliati, affittansi prontamente sul davanti. Farneto 43, IV, 31. 10934 E

CAMERINO affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. Rivolgersi portinaia. 5511 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Artisti 8, IV. 5513 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi cor. 70; (paraggi Meridionale). Indirizzo Piccolo. 5586 E

LETTINO arieggiato, volendo anche comodo cucina affittasi, dirimpetto San Giacomo, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 5593 E

PENSIONE privata, uso tedesco e italiano. Via Rettori N. 1, porta 13. 10277 E

STANZA ammobiliata affittasi a giovinotto, con vitto, presso famiglia tedesca. Rapicio 5, porta 14. 10971 E

STANZA ammobiliata affittasi presso un signore solo. Machiavelli 1, primo, destra. 5125 E

STANZA soleggiata, elegante ottimo vitto, affittasi in famiglia piccola. Stadion 7, porta 15. 5660 E

STANZA ammobiliata, una, oppure due persone affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 11044 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, preferibile signora pensionata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5529 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi 2 maggio. Tivarnella 3, porta 20. 10719 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due, affittansi Piazza Tommaseo 1, II. 12045 E

STANZETTA elegante, affittasi prontamente a signorina o impiegato. S. Nicolò 11, IV. 12042 E

STANZA due finestre, davanti, vuota, volendo cucina, affittasi presso signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 5557 E

SALA, due stanze, anche per deposito, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5588 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, affittasi prezzo mite. Toro 11, III. 11007 E

STANZA splendida, ammobiliata, gas, affittasi unico subinquilino. Prezzo mitissimo. Bachi 13, III, scaletta. 11009 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Barriera 7, I. 5332 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Madonnina 24, II, Carpenè. 11003 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Gatteri 44, porta 11. 10989 E

STANZA vuota affittasi. Via Torre bianca N. 9, I piano. 10979 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, da affittare. Gelsi 5, II piano. 5565 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Giuseppe Parini N. 4, I piano, porta 5. 11069 E

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova N. 32, porta 12. 11053 E

STANZA ingresso libero, buon vitto, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11056 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi cor. 22. Via Nuova 49, primo. 11059 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Traversale Bosco 3, secondo. 11073 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi due signori. Loggia 9, II. 10972 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto per una o due persone. Zovenzoni 3, pianoterra. 10965 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi, vitto eccellente, casalingo, entrata in corte, con giardino. Farneto 56, primo. 5494 E

STANZA ammobiliata per una, due persone, mobili nuovi, ingresso libero, affittasi. - Rivolgersi via Nuova 47, negozio. 10953 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salotto, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 11-6. Indirizzo Piccolo. 5573 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Sara Davis N. 35, II piano (Roiano). 5424 E

STANZA magnifica grande (vuota) affittasi, vista giardino. Via Giulia 15, p. 17. 10307 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. S. Nicolò 32, III piano, porta 7. 12036 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Zovenzoni 4, III, sinistra, fermata tram. 10659 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, casa signorile, affittasi. S. Francesco 12, porta 13. 10712 E

STANZA bellissima ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Maiolica 10, quarto. 10885 E

STANZA bella, ammobiliata affitta vedova. Via Roiano n. 2, I, porta 5. 11020 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Nuova 45, terzo. 11017 E

STANZA elegantemente ammobiliata con luce elettrica, lift, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5516 E

STANZA affittasi a due amici. Via Pondares n. 3, III, porta 18. 5087 E

VITTO fino variatissimo riceverebbero signori, 45 corone. S. Francesco 9, primo. 10995 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero massima pulizia cercasi. Offerte con indicazione del prezzo sub «Impiegato di banca» al Piccolo. 11071 F

CAMERINO ammobiliato, cerca ragazza sarta, con bambino, pressi Piazza Lipsia. Offerte «Prontamente 12047» Piccolo. 12047 F

STANZA ammobiliata, chiara, rigorosa nettezza, cerca giovane impiegato. Indicare prezzo. Offerte «Premura 29» Piccolo 11066 F

STANZE due attigue, vuote, una possibilmente ingresso libero, cercansi. Offerte «Tergesteo 10998» Piccolo. 10998 F

STANZETTA due letti, prezzo mite, cercasi 1. maggio. Offerte «Settimanalmente» a Piccolo. 5566 F

STANZETTA vuota, paraggi Rossetti-Foscolo, cercasi. Offerte «Pensionata» Piccolo. 5572 F

STANZETTA indipendente, ammobiliata, vitto, cerca prontamente, signorina impiegata. Offerte «Centro Prezzo» Piccolo. 12049 F

VITTO buono, pranzo e cena, cercasi presso distinta famiglia a Barcola. Offerte indicando prezzo sub F. P. 10957» al Piccolo. 10957 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio in maggio, durata un mese. Lezioni particolari, singole e collettive. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 5480 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 3892 G

CONTABILITA' tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Corsi accelerati durata un solo mese. Studio Cernè, via Nuova 32. 11034 G

GERMANICO laureato scambierebbe tedesco con italiano, persona indipendente. Offerte «Dottore» Piccolo. 10970 G

PROFESSORE francese dà lezioni madrelingua, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, traduzioni. Offerte «Francese» Piccolo. 10682 G

SALA Tersicore, stasera ore 7 istruzione pattinaggio. Chiozza 7, Modugno. 5484 G

SCUOLA privata di mandolino e chitarra; istruzione seria, aperto corso speciale per fanciulli, risultati già apprezzati. Via Chiozza 7 (Sala Tersicore). 5482 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

QUEL giovanotto che ieri Lunedì portò il boa di pelliccia trovato fra Trieste e Lipizza è pregato di riportarlo via Alfieri 21. 5501 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO sei, sette stanze, primo piano, permesso subaffittare, vicinanze Acquedotto, cercasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 5472 I

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina, o due camere, cucina, centro, cercasi prontamente da famiglia senza figli Offerte «444» al Piccolo. 5450 I

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, accessori, cercasi per 1. luglio, Buhl, Via Miramar 17. 5526 I

CAMERA e cucina o camera, camerino e cucina, cercansi da moglie e marito senza figli, civili, nei pressi di piazza Barriera; massimo comfort. Offerte «Roma 5502» al Piccolo. 5502 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze e cucina affittasi per agosto. Via Belvedere 75. 5499 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino e cucina, affittasi. Via Michelangelo Buonarroti N. 10. 5520 L

APPARTAMENTO quarto piano, due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 maggio. Galileo Galilei 3; affitto annuo tutto compreso cor. 540. 10987 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, acqua, gas, giardino affittasi agosto. Via Buonarroti 722, I. 11065 L

APPARTAMENTI due, di camera, cucina, e due camere, cucina, città e Gretta affittansi. Indirizzo Piccolo. 5561 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort moderno, una, due, tre stanze, camerino, affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin grande 46. Informazioni Benvenuti, Giulia 28. 10379 L

APPARTAMENTI e magazzini grandi e piccoli affittansi agosto. Via Vasari e piazza Scorcola. Rivolgersi giornalmente amministrazione case Vasari 4, I, dalle 6-8. 5002 L

APPARTAMENTI moderni, tre, quattro camere, camerino, camerino bagno e cucina affittansi per agosto. Via Margherita 5, angolo via Giulia. 5498 L

BOTTEGA affittasi prontamente, centrica posizione angolo. Rivolgersi Madonnina 5, bottiglieria. 11001 L

BOTTEGA sulla via Pietà; inoltre tettoia chiara con grande corte affittansi primo luglio; magazzino grande via Rossetti vicino via Stadion affittasi 24 agosto. Rivolgersi Rossetti 7, I, Derossi. 10976 L

BOTTEGHE di 1-3 fori affittansi prontamente oppure per agosto. Via Giulia 55. 5497 L

CAMERA, camerino, cucina, I piano, corte, affittansi 24 agosto. Rivolgersi via Scussa 10, II, 8. 10941 L

CAPODISTRIA, casa signorile, vista al mare, affittasi 24 agosto, appartamento tre stanze, due stanzini cucina ed accessori, luce e sonerie elettriche, acqua in casa, secondo piano. Offerte «M. W. 10518» Piccolo. 10518 L

MAGAZZINO in corte affittasi per deposito merci od altro. Via Torre bianca 14, dal portinaio. 5468 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11046 L

STALLA due cavalli, rimessa, fienile affittansi. Rivolgersi via Scussa 10, II, 8. 10940 L

STANZA bellissima e grande cucina chiara, casa pulita, preferita piccola famiglia, affittansi prontamente. Rivolgersi via Fabbri 4, portinaio. 5503 L

STANZE (2) e cucina affittansi prontamente, vista mare, in primo piano, centro, anche per uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5521 L

STANZE tre, cucina e accessori, con acqua e gas in campagna a Scorcola, affittansi per 24 agosto. Informazioni via Carducci 23, negozio. 10984 L

STANZE cinque, cucina, soffitta, pollaio, gloriet, I piano, in villino affittansi, corone 1000; detto, mezzanino, 5 stanze, cucina, giardino, cor. 780, presso fermata tram rotonda Boschetto. Indirizzo Piccolo. 5591 L

VILLA, 6 stanze, camerino, cantina, giardino, acqua, gas, telefono, vista bellissima affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 5592 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA stupenda, adatta per regali vendesi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5470 M

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier una porta, sgabello, camera matrimoniale per sposi con specchi vendonsi. Farneto 36 II, destra. 10936 M

ARMADIONE antico, quadri nuovi vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 5575 M

ATTACCAPANNI intagliato, camera letto, ciliegio, intarsiata, lucida, finissima, altra noce, opaca, stanza pranzo splendidissima, offre intagliatore. Madonna mare 8. 11078 M

BAGNO zinco stufa-scaldabagno a legna con doccia, macchina Singer vendonsi prezzo modicissimo. Piazza S. Giovanni 4, IV, sinistra. 10933 M

BICICLETTA «Brenabor» leggerissima vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 12053 M

BICICLETTE usate comperansi. Inviare lettera con prezzo ristretto, marca, a Boscarol Federico, Ronchi. 13106 M

BICICLETTE tre da vendere. Via Anastasio N. 20, portinaio. 5574 M

BUSTA argenteria per 12 persone quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 5508 M

CALESSE con mantice, elegantissimo, ottimo stato, vendesi. - Via Zovenzioni 5, corte. 5476 M

CAMERA matrimoniale, guarnizione ottone, altra intagliata, splendida stanza pranzo, compreso stipo cristalli, scrivania, sedie pelle, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 5388 M

CAMERA matrimoniale nuova di legno mogano, lavorata a tutta precisione per l'occasione della I.a Esposizione Provinciale Istriana è premiata con medaglia d'argento vendesi rara occasione. Rivolgersi Capodistria, Antonio Minutti, Teatro «Ristori». 10403 M

CANAPE' con galleria, mantellina seta nera, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 5541 M

CARROZZETTA per due bambini vendesi. Acquedotto 81, III, porta 11. 5455 M

CRESIMA: Vendesi cappello bianco, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 5524 M

DINAMO per corrente continua 65 Volt, 15 Amp. vendesi. Indirizzo Piccolo. 5584 M

ENCICLOPEDIA Vallardi grande vendesi buone condizioni. Offerte «Enciclopedico 5335» Piccolo. 5491 M

FACCIATA negozio, composta due vetrine, porta, «roullet», tenda, vendesi per agosto, mite prezzo. Barbiere, Ponterosso 7. 10931 M

GHIAIA per giardino, vendesi. Corbatto, Caffè Tomaso. 12055 M

GIARDINIERA a grande specchio stile barocco corone 160, lampada e piedestallo per luce elettrica 50 cor. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5339 M

GRAMMOFONO, 30 dischi vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5462 M

GUIDA schematica generale triestina 1909-1910 comprasi. Offerte «Trentino» Piccolo. 5395 M

LAMPADA d'appendere, a petrolio, fornimento giapponese, caffè, vendonsi. Foscolo 39, porta 1. 10928 M

LAMPADA di bronzo con cristalli uso chiesa, salotto, fanale veneziano antico vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 5512 M

LANDAU e una carrettina leggera con mantice acquisterebbersi. Offert e«Teodoro 73» al Piccolo. 10784 M

LANDAU alla goriziana piccolo anche usato acquisterebbesi. Offerte «Landau» al Piccolo. 10448 M

LETTI ottone massicci, con suste, vendonsi, occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5537 M

MOBILI moderni vendonsi a buon prezzo causa partenza. Via Boschetto 40, p. 4. 5533 M

MOTOCICLETTA con carrozzella e bicicletta in buono stato, buona marca cercansi. Offerte «Moto 20411» Piccolo. 10839 M

MOTOCICLETTA «Puch» 3½. Bicicletta, Cassacontrollo, Spina doppia, banco birra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5523 M

ORECCHINI brillanti splendidi moderni vendonsi privatamente sole corone 130; anello 70. Indirizzo Piccolo. 5471 M

ORECCHINI grandi terrazzi bellissimi vendonsi occasione. Stadion 5, primo. 10945 M

ORECCHINI bellissimi (terazzi) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5460 M

OROLOGIO doppia cassa, oro, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 5555 M

PARAVENTO giapponese vendesi. Via Pietà 12, III p. 10967 M

PIANOFORTE in ottimo stato firma viennese, tavolo con sei seggiole, divano, due paia coltrine e tappeto per tavolo vendonsi causa partenza assieme oppure singoli pezzi. Torquato Tasso 3, I, sinistra, dalle 2-7 pom. 10982 M

PIANOFORTE Mignon quasi nuovo, rinomatissima fabbrica, rarissima occasione vendesi. Farneto 12. 11077 M

PIANINO nuovissimo corde incrociate vendesi, rara occasione. Petronio 9, pianoterra. 11070 M

PIANINO usato, buono stato, cercasi. Inviare lettere Piccolo «Istrumento buono». 11040 M

POLTRONA splendida per campagna, ed altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5568 M

QUADRI artistici, esposizione Capodistriana, vendonsi prontamente, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5531 M

SCANSIE con lastre, vetrine, uso calzolaio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5525 M

STANZA matrimoniale, quercia, lucida, intarsiata, bellissima, vende falegname, Giulia 54. 11039 M

STANZA matrimoniale opaca, vestito ragazza vendonsi; esclusi rivenditori. Corso 3, III, sinistra. 11008 M

STANZA pranzo completa, quasi nuova, divano, floraia, orologio vendonsi. Vasari 2, III. 5515 M

VALIGIA tutta pelle, vendesi, via Torre bianca 27, III, 9. 5554 M

VESTITO uomo quasi nuovo vendesi buon prezzo; una borsa da viaggio pelle nera forte per ferrovieri. Informarsi restaurant Aurora, Carducci 13. 5504 M

VESTITO, vestaglia per signora e ombrellino vendonsi. Via Vasari 20, V p. 5570 M

VESTITI nuovi (2) uno tela noce, l'altro «olien» di seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5559 M

VESTITI, calzoni, uomo, vestiti, traversoni, bluse, cappelli, ombrellini, signora, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14.

VESTITI uno bianco «étamin» uno celeste per signorina snella vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5486 M

VESTITI usati da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5507 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11048 M

VIOLINI vecchi qualunque autore acquistansi ottimi prezzi. Offerte Piccolo sub «Italiano». 10973 M

VIOLONCELLO d'autore occasione vendesi corone 280. Farneto 12, primo. 11076 M 11042 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA vecchia, posizione centrica, cederebbesi, contanti «en-block». Indirizzo Piccolo. 5527 N

BOTTEGHINO centro, generi diversi, causa rimpatrio, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Petronio. Caffè Olimpo. 11043 N

CAFFE' primario con quattro bigliardi, rende 40 corone giornaliere nette, contratto 12 anni, vendesi. Rosa, Jurza, Caffè Goldoni. 11012 N

CLIENTELA avviata, articolo prima necessità, causa partenza cedesi verso ricompensa. Discreto guadagno giornaliero, con piccolo capitale. Vicolo delle ville n. 8, porta 4, dalle 2 alle 4. 10935 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati ecc. accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: Via Kandler 8, III, 4-6 pom. 9017 N

DECRETO trattoria con ricco inventario appaltasi cor. 2.60 al giorno. Trattorie centriche forte smercio appaltansi; vendesi latteria utile garantito cor. 6 giornaliere. Cedesi affittanza splendido locale accanto piazza Goldoni. Babini e Compagno, caffè Moncenisio. 5587 N

NEGOZIO olio, aceto oppure altro esercizio comprovata rendibilità, comprerei. Offerte «Realtà 10949» Piccolo. 10949 N

PISTORIA grandiosa centrica posizione vendesi. Informazioni Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 11010 N

SOCIO cinematografo, in Provincia, capitale garantito cercasi, affare lucroso. - Barriera 29, Agenzia triestina, Fullin. 5545 N

SOCIO corone 400 annuali cercasi per grande caccia vicina. Offerte Piccolo «Caccia». 11072 N

SOCIA cercasi per impresa lucrosissima, capitale 4000 corone: prove autentiche ispezionabili; in pochi giorni, orearonsi numerose commissioni. Offerte «Fortunato 5514» Piccolo. 5514 N

TRATTORIA centro vendesi; diverse altre appaltansi a buone condizioni. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 11014 N

200 corone cerca famiglia onesta, buon interesse, restituzione convenirsi. Offerte «Assicurato 5518» Piccolo. 5518 N

20.000 corone cercansi per azienda molto lucrosa, rischio escluso. Offerte «Lucrosa 5547» al Piccolo. 5547 N

250 corone solidamente garantite, restituzione mensile convenirsi, cerco, buon interesse. Offerte «Portiere 5490» al Piccolo. 5490 N

4000 corone prima intavolazione 6%, 5000 seconda 7% cercansi. Offerte «Stabili rendita» Piccolo. 11064 N

8000 corone cercansi prontamente, intavolazione sicurissima su due stabili città. Offerte «Tasso 6%» Piccolo. 11028 N

8000 corone, dopo 72.000 su stabile, rendita lorda 7300, cercansi. Offerte «Neiger» Piccolo. 11024 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA moderna, città, con acqua, gas, parchetti, ecc. libera imposte, vendesi. Cor. 90.000, saldo cor. 27.000, rende netto 13%. Offerte «Rendita alta» Piccolo. 11027 O

COMPRAVENDITA stabili, villini, fondi, permute, intavolazioni. Rivolgersi Caffè Miramar. 10995 O

STABILE buona rendita acquisterebbesi verso cassa. Offerte dettagliate sub «Casa 5500» al Piccolo. 5500 O

STABILE nuovo, di lusso, rende cor. 24.000, saldo cassa 50.000, vendesi. Informazioni Rosa, Caffè Goldoni. 11013 O

VILLA con parco, 8 locali, eventualmente ammobiliato, casa colonica 4 locali, stalla, fienile, 2100 tese terreno coltivato con 1500 viti, frutteti ecc., acqua sorgente e potabile cor. 16.000 da vendere causa partenza in Istria distante 5 minuti da Buie. Esclusi mediatori. Informazioni piazza S. Francesco d'Assisi, Beltram e Brandolin. 10760 O

VILLA con vasto terreno e parco adattatissima anche uso trattoria, numerose stanze, cucina, stalla, garage, perfetto stato vendesi anche ratealmente. Offerte sub «39» al Piccolo. 5297 O

VILLA con grandioso parco, buona rendita vicinanze Gorizia vendesi, affare occasione. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 11011 O

VILLA vendesi prontamente con piccolo saldo prezzo città. Via Nuova 47, I. 11022 O

VILLINO a Prosecco (strada Stefania) splendida posizione con 550 tese terreno adattatissimo per villeggiatura verrà venduto all'asta il 16 maggio 1911 prezzo d'occasione; facilitazione nel pagamento. Informazioni Zonta 5, primo. 10639 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A piccole rate settimana-mese: Scendiletto, manifatture, ombrellini, vestiti uomo. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente 10975 P

ACQUISTANSI ferro vecchio, metalli, ritagli panno ecc. Via Boschetto 32. 8557 P

ARRIVATE magnifiche eleganti vestaglie per signora corone 5.50, 7.50, 10.50, 15.50, 20.50 e più. Jess, Barriera 15. 11045 P

CAPPELLI guerniti, elegantissimi, tiene modista, rimoderna. Nuova 45, terzo. 11018 P

CORDONI per cintura e per borsette con flocchi, pronti e da farsi in qualsiasi colore, in seta, cordellina, ciniglia. Rivenditori forte sconto. Fabbrica Anastasio 7, negozio S. Nicolò 32, Mitis. 5435 P

CUCINE moderne, assortimento, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 5495 P

MUSICISTI chiedete anche dalla Provincia gratuito invio cataloghi edizioni Schmidl, Ricordi, Peters, Universal, Breitkopf, indicando genere musica, allo Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, Trieste. 9960 P

OCCASIONE! soltanto 3 giorni ancora. Avendo acquistato grande partita stivali fini assortiti, vendonsi a prezzi irrisori. Felice Venezian 14. 10978 P

PILLOLE purgative, antiemorroidali «Minerva» ordinano medici nella stitichezza, disturbi intestinali, cattiva circolazione del sangue, capogiri. Farmacia Piazza S. Francesco. 10119 P

SPOSI! Mobili moderni garantiti, al massimo buon prezzo, solamente via Sanità 8, angolo via Porporella. 10950 P

VENDITA rateale di manifatture, biancheria e cortinaggi, prezzi vantaggiosi. F. Devescovi, Corso 3, I, telefono 2318. 10647 P

VINO di pomi, primissima qualità, ottimo anche per taglio. Assaggio, deposito via del Toro 13. 5268 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PORTOROSE: affittansi per stagione, due stanze, cucina, vuote o ammobiliate, dietro casino cura. Rivolgersi «Villa Trento» Portorose. 5542 Q

VILLEGGIATURA al mare posizione incantevole vicinissima Trieste: appartamentino ammobiliato affitterebbesi maggio-giugno. Telefono 1944. 10962 Q

VILLEGGIATURA: ad Opicina, Grignano o altro luogo nelle vicinanze Trieste con frequenti comunicazioni ferroviarie, cercansi per luglio, agosto, due stanze ammobiliate in casa privata. Offerte sub «Velesquez» al Piccolo. 11033 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMUSANTE. Da dieci giorni nessuna notizia! Che vuol dire?... Saluti. Giacinto. 10959 R

CAFFE'. Scriva fermo in posta sub nome del caffè che ci troviamo e vada pure a ritirare. Avverta mediante Piccolo quando c'è lettera. 5475 R

CAPETOWN. Ieri, oggi, percorsi il tratto inutilmente. Siete invisibile. Favoritemi almeno d'una chiamata che senta la vostra simpatica voce. Cordialissimi. 11021 R

FAMIGLIA cercasi disposta accettare, verso pagamento, per due mesi, una signorina desiderosa apprendere cucinare. Offerte «Kochkurs 15380» Piccolo. 5528 R

FRIDA. Ricevetti; luogo, nome ultima volta giace lettera; prelevatela. Scotti. 11053 R

P. G. Ritorna la bella stagione, e con essa la desiderata apparizione. Dal posto donde osservo invio saluti. Sabato. 12046 R

RENATO T. Ringrazio gentili cartoline inviatemi; concambio saluti. Maria. 10947 R

SE siete?... Sempre spero poter dimostrarvi verità. Incontro? Seriamente. Haggi. 10939 R

SIGNORA sola, civile, pensionata, cerca signora per compagnia. Offerte «Maria 5504» Piccolo. 5504 R

SIGNORINA seria, orfana, trentaduenne, onesta, laboriosa, forestiera, appartamento arredato, cerca, scopo matrimonio, signore cattolico, buona posizione. Scrivere «Dolores 100» verso scontrino. Posta Corsia Stadion. 11058 R

VEDOVA trentaduenne cerca signore benestante, attempato, scopo matrimonio. Gentili offerte «Perenne» posta centrale, verso scontrino. 11019 R

WINDSOR. Ci vuole una buona dose d'impertinenza per parlarmi di nastrini in questo momento! Aspettati un solenissimo «fraco». A quando? 11026 R

CURA primaverile, salsapariglia, 6 giorni, corone 1.20. Farmacia «Galeno» Via S. Cilino. 11030 R

GESTANTI, malattie delle donne. Pensione moderna, assoluta fiducia e segretezza. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. 10151 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Beatrice Collenz, via Salice 2, III. 10994 R

PERSONA pietosa che prendesse bambino di Umago, 4 anni, quale figlio adottivo cercasi. Schiarimenti S. Marco 33, IV, porta 49. 5456 R

SERVOLA, Cinematografo Adria, oggi e domani il grandioso capolavoro americano «I pirati nel 1920» ovvero i predatori dell'aria. 5539 R

TERRA di campagna buonissima per piantagioni cedesi gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 5553 R

PER UN OSPIZIO PRO TUBERCOLOSI

o qualsiasi malattia dei polmoni, vengono posti in vendita Biglietti di Lotteria a Cor. Una. Estrazione già il 4 Maggio. Vincita principale Cor. 60.000 in denaro. I Biglietti a Cor. 1.— si vendono in Via S. Antonio N. 6, presso il Cambio Valute A. Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti ne riceve uno gratis.